La Nuova Sardegna 03 05 25

Deiana (Authority): «L'anno scorso niente sbarco per 24 navi da crociera»

**«Subito il via al dragaggio del porto altrimenti chiedo i danni allo Stato»**

LA NUOVA Sardegna

OLBIA

Deiana (Authority): «L'anno scorso niente sbarco per 24 navi da crociera»

«Subito il via al dragaggio del porto altrimenti chiedo i danni allo Stato»

Torna il festival "Sentieri sonori" i protagonisti sono cinque cantautori

Si parte domani alle 19 al Sunentu Lab con il genovese Federico Sirianni

Corsa, intrattenimento e solidarietà oggi e domani va in scena la Olbia21

Al via la manifestazione della Pso. Numerose le strade chiuse al traffico

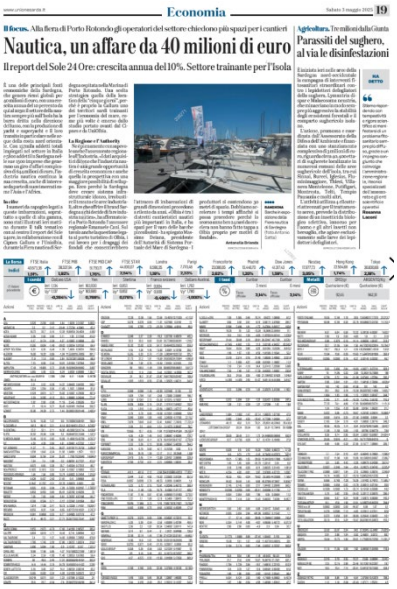
Giandomenico Mele Olbia Il porto di Olbia è a rischio. Ogni ragionamento sul distretto della nautica, su cantieristica e diportismo con cifre a molti zeri e sul futuro dell'economia blu, rischia di essere messo in pericolo dagli ostacoli posti ai lavori di dragaggio del porto di Olbia. Se i fondali non saranno portati a un livello di pescaggio per i superyacht, le navi da crociera e le nuove super navi commerciali, il futuro dell'economia più importante del territorio rischia di naufragare. Il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna, Massimo Deiana, se aveva lanciato qualche avviso ai naviganti, ieri nel corso della Fiera nautica di Sardegna, a Porto Rotondo, ha deciso di inviare un SOS, un vero e proprio Mayday.L'ultimatum «L'anno scorso 24 navi da crociera non sono potute sbarcare a Olbia per i problemi ai fondali. Se non arriva entro due settimane la lettera di Via (Valutazione di impatto ambientale, ndr) io li metto in mora e chiedo i danni allo Stato - attacca Deiana -. Qui sono passati 17 mesi dall'avvio della procedura di Via e si sono sovrapposte limitazioni temporali ed economiche inaccettabili, un'opera che costerà 90 milioni, rispetto ai 50 milioni messi inizialmente a budget. Ma non sono soli ostacoli tecnici, qui abbiamo opposizioni di tipo ideologico che non sono più tollerabili». La valutazione, anche patrimoniale, di un'assicurazione contro gli eventuali danni prodotti dai lavori agli allevamenti delle cozze di Olbia, infatti, rischia di rappresentare un nuovo ostacolo per l'atteso via libera ai lavori per i dragaggi dei fondali del porto di Olbia, dall'Isola Bianca al Cocciani: per portare i primi due a meno 10 metri, e quelli della canaletta di accesso allo scalo a meno 11 metri di profondità. Si tratta dell'indicazione arrivata dalla Direzione generale Pesca e Acquacoltura dell'assessorato regionale all'Agricoltura, con le ultime osservazioni all'interno della procedura di Via (Valutazione di impatto ambientale) sul progetto davanti la Commissione tecnica del Mase, il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica. Ma Deiana le rispedisce al mittente. «Dopo 4 anni di studi abbiamo presentato nel novembre 2023 la richiesta di Via, pensavo ci volessero al massimo 330 giorni, ma ad oggi non c'è alcuna risposta e sospetto che alla lentezza della burocrazia si stiano saldando interessi contrari. Ho segnali negativi in tal senso - spiega Deiana -. Attenzione a fare scelte tenendo conto delle minoranze rumorose, Olbia è un porto e non un luogo solo destinato all'allevamento dei mitili. Sto combattendo da 8 anni, ho il dispiacere di non essere riuscito a realizzare i dragaggi».Il sindaco Sulla stessa linea il sindaco di Olbia, Settimo Nizzi, che attacca i mitilicoltori. «Siamo una vita che ci confrontiamo con un gruppo di nostri concittadini che ha voluto limitare lo sviluppo del porto di Olbia, credono di essere bravi a spendere i fondi regionali e poi si rivendono i beni e dicono che non sanno dove mettere mitili o imbarcazioni - dice Nizzi -. Lavoriamo con l'università di Milano per utilizzare sulle cozze dei rilevatori che studino i livelli di inquinamento nel golfo, prima che inizino i lavori di dragaggio. Così saremmo anche in grado di verificare il tipo di cozze, da dove arrivano, quanto tempo restano nel nostro golfo».

Unione Sarda 03 05 25

Il focus. Alla fiera di Porto Rotondo gli operatori del settore chiedono più spazi per i cantieri

**Nautica, un affare da 40 milioni di euro**

Il report del Sole 24 Ore: crescita annua del 10%. Settore trainante per l'isola


Economia

Nautica, un affare da 40 milioni di euro

Il report del Sole 24 Ore: crescita annua del 10%. Settore trainante per l'isola

Parassiti del sughero, al via le disinfestazioni

È una delle principali fonti economiche della Sardegna, che genera ricavi globali per 40 milioni di euro, con una crescita annua del 10 percento da qui al 2030: il settore della nautica sempre più sull'Isola ha la barra dritta nella direzione del lusso, con la produzione di yacht e superyacht e il loro transito in particolare nelle acque della costa nord orientale. Con 157mila addetti totali impiegati nel settore in Italia e 5800 addetti in Sardegna nelle sue 1500 imprese che generano un giro d'affari complessivo di 644 milioni di euro, l'industria nautica continua la sua crescita, anche di interesse da parte di nuovi mercati come l'Asia e l'Africa. In cifre I numeri da capogiro legati a queste imbarcazioni, soprattutto a quelle di alta gamma, sono stati illustrati ieri mattina durante il talk tematico con al centro il report del Sole 24ore, in collaborazione con il Cipnes Gallura e l'Uniolbia, durante la Fiera nautica di Sardegna ospitata nella Marina di Porto Rotondo. Una scelta strategica quella della location della "cinque giorni", perché è proprio la Gallura uno dei territori sardi trainanti per l'economia del mare, come più volte è emerso dallo studio portato avanti dal Cipnes e da UniOlbia. La Regione e l'Authority Ne è pienamente consapevole anche l'assessorato regionale all'Industria. «I dati acquisiti ci dicono che l'industria nautica è una grande opportunità di crescita economica e anche quella in prospettiva con una maggiore possibilità di sviluppo. Ecco perché la Sardegna deve creare sistema infrastrutturale idoneo, irrobustire il tessuto e le aree industriali, oltre che offrire il brand Sardegna a chi decide di fare industria nautica», ha affermato ieri a Porto Rotondo l'assessore regionale Emanuele Cani. Sul tavolo anche la questione legata al porto turistico di Olbia, i cui lavoro per i dragaggi dei fondali che consentirebbero l'attracco di imbarcazioni di grandi dimensioni procedono a rilento da anni. «Olbia è tra i distretti cantieristici nautici più importanti in Italia, e ha spazi per il varo delle barche piccolissimi - ha spiegato Massimo Deiana, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna - I produttori si contendono 30 metri di spazio. Dobbiamo accelerare i tempi affinché si possa procedere perché lo scorso anno ben 24 navi da crociera non hanno fatto tappa a Olbia proprio per motivi di fondale». Antonella Brianda

La Nuova Sardegna 03 05 25

**Un cantiere per le pale eoliche su 225 ettari di zona industriale**

*Pubblicato l'avviso per la concessione dell'area portuale I numeri*

Oristano

SaMarigosa

Un cantiere per le pale eoliche su 225 ettari di zona industriale

Pubblicato l'avviso per la concessione dell'area portuale

RAGGIO VIA MAZZINI 20 • ORISTANO TUTTO -40% VENDITA PROMOZIONALE ABBIGLIAMENTO & CALZATURE

Oristano Va avanti, nonostante le polemiche, il progetto per la realizzazione del centro di fabbricazione e assemblaggio di pale eoliche galleggianti nel porto industriale di Oristano-Santa Giusta. Nei giorni scorsi, sul sito dell'Autorità portuale del mare di Sardegna, l'avviso per la concessione dell'area. C'è tempo sino al 18 maggio per la presentazione di eventuali istanze e opposizioni. In questo modo l'Area industriale di Oristano potrebbe, secondo i progetti, diventare il polo strategico e di riferimento dell'eolico flottante per tutto il bacino del Mediterraneo. Con un investimento iniziale di 380 milioni di euro, settanta ettari della zona industriale (fino a 225 ettari al 2030) saranno riqualificati e trasformati nel più grande cantiere italiano dove si fabbricheranno, da zero, le gigantesche turbine destinate al mercato della green economy che sfrutta la potenza del vento direttamente sul mare. Le assunzioni previste sono 500 con un indotto di altre 500 unità. In poche parole: la città di Eleonora diventerebbe leader europeo nella filiera tecnologica dell'eolico offshore galleggiante. Intanto, è previsto un investimento di altri 70 milioni per il settore di ricerca e sviluppo, col varo della prima pala eolica offshore programmato per la fine del 2027. è il progetto Oristano construction & assembly port presentato la scorsa estate al Consorzio industriale provinciale da Seawind Italia Srl, società di scopo (con sede legale a Portoscuso) completamente incorporata in Seawind Ocean Technology BV, società di diritto olandese. Concepito per superare gli elevati costi del mercato dei parchi eolici offshore, garantirebbe operazioni a basso impatto ambientale quando si opera offshore e onshore. Ai primi dello scorso luglio, durante la presentazione ufficiale del progetto, il direttore del consorzio industriale provinciale oristanese, Marcello Siddu, parlò di un'importante occasione per il territorio: «Questo impianto garantirebbe centinaia di posti di lavoro, grazie anche all'indotto legato in gran parte al settore delle costruzioni». L'iniziativa non rientra nel piano Porti eolici previsto dal decreto Energia 181/2023, che individua altri scali prioritari. Proprio per questo, la candidatura di Oristano si presenta come una possibile nuova realtà nella filiera nazionale dell'eolico galleggiante. Il progetto di Seawind, che in questa operazione ha come partner Buzzi Group (calcestruzzo) e Manini Prefabbricati Spa, punta alla produzione di strutture di supporto flottanti, in calcestruzzo o in acciaio, per poi passare all'assemblaggio di turbine da 15-18 megawatt. Fino al varo delle unità assemblate in mare per il trasporto al parco eolico. Una sola catena di montaggio in un unico luogo: il porto industriale di Oristano, che sarebbe primo in Italia. Il progetto ha avuto l'assenso di Provincia, Camera di Commercio Cagliari-Oristano, Comune di Santa Giusta e Oristano, affronta il problema delle infrastrutture portuali inadeguate e coprirà tutto il Mediterraneo per fornire il numero di giga watt annunciato nel mercato eolico offshore entro il 2050. In Sardegna si produrranno turbine eoliche, torri in acciaio, fondazioni in calcestruzzo. I servizi: dall'assemblaggio al sollevamento, fino al varo e il traino. A regime, sarà in grado di costruire, assemblare e lanciare 50 unità con turbine eoliche da 15 18 mega watt all'anno.

La Nuova Sardegna 03 05 25

**«Il porto gestito senza pianificazione»**

Il segretario di Fi Molino attacca l'operato dell'Autorità di sistema portuale

PORTO TORRES

Erosione gli interventi più urgenti nell'area a rischio di Abbacurrente

I lavori di messa in sicurezza potrebbero essere affidati entro due settimane

La città capitale della pesca sportiva 80 iscritti sul campo di gara all'Asinara

La prima tappa della 30esima edizione del campionato italiano

«Il porto gestito senza pianificazione»

Il segretario di Fi Molino attacca l'operato dell'Autorità di sistema portuale

Porto Torres «è impensabile che infrastrutture portuali vitali per lo sviluppo economico del territorio, accompagnate da finanziamenti milionari, vengano gestite senza una pianificazione certa delle fasi operative: ancora più sconcertante è sentire il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Massimo Deiana, che liquida le responsabilità parlando di "tempi lunghi della politica" e "percorsi burocratici tortuosi». Cosi il segretario cittadino di Forza Italia, Pierluigi Molino, che attacca senza mezzi termini l'operato del presidente dell'Adsp: «Non si può far finta che questi ostacoli siano una novità o un'imprevedibile complicazione: chi gestisce opere portuali conosce benissimo l'iter, sa che servono bonifiche, dragaggi, verifiche ambientali, progettazione e appalti. è proprio per questo che la programmazione esiste. è inaccettabile che chi ricopre un ruolo tecnico così rilevante si nasconda dietro frasi da burocrate, anziché agire come un vero project manager. Le parole del Presidente Deiana dimostraPer Forza Italia Porto Torres non può più aspettare tempi lunghi per la realizzazione delle opere previste no l'esatto contrario di ciò che dovrebbe essere un'efficiente guida della portualità sarda: in un'azienda privata, un simile approccio sarebbe già costato la rimozione dall'incarico per gravi responsabilità. è arrivato il momento che anche nella gestione pubblica si inizi a pretendere serietà, competenza e, soprattutto, risultati». Per Molino, lo scalo marittimo di Porto Torres non può più aspettare tempi lunghi per la realizzazione delle opere previste e già finanziate. «Serve invece una regia capace di affrontare le difficoltà con metodo, pianificazione e spirito risolutivo, aggiunge. In particolare, è doveroso anche un intervento immediato del sindaco Massimo Mulas, affinché si attivi per garantire che i lavori vengano non solo monitorati ma accelerati nel pieno rispetto delle norme e con la chiarezza degli obiettivi e dei tempi». (g.m.).

L’Unione Sarda 04 05 25

Giorni decisivi per la nomina del successore di Deiana nell’ente che gestisce nove scali isolani

**Autorità portuale, l'occasione sarda**

La Regione può incidere nella scelta del nuovo presidente: c’è il precedente del Friuli

Sardegna

Nuove opere, un tesoretto da 530 milioni

Autorità portuale, l’occasione sarda

La Regione può incidere nella scelta del nuovo presidente: c’è il precedente del Friuli

o’m commerciale murru
Venite a scoprire le NUOVE COLLEZIONI P/E 2025 nei nostri punti vendita

È un mosaico di chiaroscuri quello che sta accompagnando il cambio al vertice nell'Autorità portuale sarda (Adsp). Massimo Deiana, il presidente non più ricandidabile dopo due mandati consecutivi, deve lasciare a luglio. Il successore lo decide il dicastero delle Infrastrutture, ma sentita la Regione. Agli inizi di marzo, il viceministro Edoardo Rixi è venuto nell'Isola proprio per discutere con Alessandra Todde il da farsi. Adesso la governatrice ha un'occasione formidabile per «difendere le prerogative della Sardegna», quelle stesse invocate da Todde non più tardi di mercoledì, quando il Governo ha ufficializzato l'impugnazione della legge sulla sanità (la quarta in questo primo anno di legislatura). Il quadro nazionale Carpire le mosse romane non è possibile. Dal quartier generale di Rixi sono ben attenti a non scoprire le carte. E a domanda precisa, seppure informale, sul fatto che la decisione per l'Autorità portuale sarda non sia ancora presa, viene lasciato intendere quanto tutte le scelte siano in alto mare sino a quando il ministro Matteo Salvini non firma i decreti di nomina. Certo è che i nuovi presidenti sono decisi in sette Adsp su quattordici. Ovvero, Friuli, Emilia Romagna, Puglia lato Adriatico e Puglia (Ionio), più Toscana, Genova e Messina. Ingaggi da chiudere, invece, a Civitavecchia, Venezia, Napoli, Gioia Tauro, La Spezia, Palermo e appunto Cagliari. Con queste ultime due partite che, stando alle indiscrezioni, sembrano più indietro delle altre. Tutto è possibile Ovvio che il centrodestra voglia mettere la bandierina su quante più autorità possibili, sfruttando la posizione di governo. E le mosse di Rixi, pur nell'apprezzabile diplomazia politica, vanno in questa direzione. Ma Todde potrebbe dire coi risultati, e non solo a parole, di aver fatto contare la Sardegna sui tavoli nazionali. Del resto in Friuli, regione a statuto speciale come la Sardegna, il governatore Massimiliano Fedriga non ha accettato né cooptati né nomi imposti da fuori e all'Adsp di Trieste ha fatto nominare il segretario generale, Antonio Guerrieri, che lavora per il porto friulano da trentacinque anni. La linea della continuità ha prevalso sopra ogni cosa. Le mosse In Sardegna il match degli scali marittimi è in mano solo a Todde. L'assessora ai Trasporti, Barbara Manca, non è coinvolta nella trattativa con Roma e nemmeno era presente in Regione durante la visita di Rixi. Da viale Trento filtra, e non è una novità, che la governatrice abbia messo le competenze come condizione di ingaggio. Ma adesso che nei comunicati della presidente il tema delle prerogative dell'Isola torna con forza, anche il criterio della sardità può diventare un vantaggio. Per almeno una ragione di sostanza: la gestione dell'Adsp regionale, la più estesa d'Italia con nove scali marittimi, richiede una profonda conoscenza delle peculiarità locali perché mette insieme porti profondamente diversi tra loro. Si va da Cagliari, hub da record su merci e crocieristi, a Olbia, prima in Italia per traffico passeggeri. Sarroch è un'infrastruttura a uso esclusivamente industriale, al pari di Oristano. Completano la lista Portovesme, Porto Torres, Santa Teresa, Golfo Aranci e Arbatax. Tutti di prim'ordine nell'economia regionale. Numeri e nomi I margini perché la Sardegna sia protagonista della scelte si ricavano anche dalle mosse di Michele Emiliano ed Eugenio Giani, governatori di Puglia e Toscana. Entrambi sono riusciti a piazzare un presidente del Pd. Cioè, con Roma si può trattare. E Todde avrebbe ragioni da vendere per non volere i papabili di cui si fanno i nomi. Federica Montaresi,

spezzina di Sarzana, classe 1974, in Sardegna non ha mai lavorato. Peraltro: per Todde la quota di genere conta poco, viste le recenti nomine nelle Asl, dove la governatrice, senza il Pd, ha indicato undici maschi su dodici. Per restare nella rosa dell'Autorità portuale, su Alessandro Becce, savonese classe 1961, e su Domenica Bagalà, calabrese di Vibo Valentia classe 1967, pesa rispettivamente quel ruolo di amministratore delegato e direttore alla Cict. Ovvero la Cagliari international container terminal, Gruppo Contship Italia, che sei anni fa ha lasciato duecento famiglie sarde senza lavoro. Non proprio una medaglia. Alessandra Carta

**L’eredità. Nuove opere, un tesoretto da 530 milioni**

Risparmiati e reinvestiti. Tutti. La strategia dello sviluppo vale 530.410.002,99 euro. La voce di spesa è indicata nel Consultivo a cui l'Autorità portuale, attraverso il Comitato di gestione, ha messo il sigillo il 29 aprile. Tecnicamente sono poste autonome. Cioè avanzi degli ultimi tre anni e vincolati per investimenti. Ma messi a correre appena sono stati preparati i progetti, è il merito del presidente uscente Massimo Deiana e della sua squadra, guidata amministrativamente dal segretario generale Natale Ditel. Proprio dal documento contabile appena approvato si ricava quanto l'Autorità portuale dell'Isola sia in salute. Il 2024 è stato chiuso con le entrate correnti a +2,65%, pari a un incremento di due milioni di euro rispetto all'anno precedente. Il totale è arrivato a quota 71,2 milioni. In crescita anche le uscite con un 21,5% in più, sempre in raffronto al 2023. In numeri assoluti sono 39,3 milioni. E si tratta ancora di risorse utilizzate per il miglioramento delle infrastrutture portuali in tutta l'Isola. Altro record contabile sull'avanzo amministrativo del 2024: 23 milioni, il valore più basso mai registrato nella gestione dell'Autorità portuale sarda. Nei 530 milioni e spiccioli delle poste autonome rientrano i 348 del 2024. Sul fronte operativo, l'anno d'oro dei numeri ha il segno più pure su passeggeri e merci: oltre 6 milioni e mezzo i biglietti staccati nel 2024, con una crescita del 5,2%; sono state invece 41 milioni e 700mila le tonnellate approdate negli scali sardi un anno fa. Si aggiunga la crescita del mercato crocieristico, con un balzo del 57% che dagli hotel galleggianti ha fatto sbarcare 684mila turisti. Comincia a rigirare pure il traffico nel Porto canale di Cagliari: qui i movimenti si "pesano" in Teus, che è un'unità di misura americana. La Mito srl è passata da 55mila a 100mila. Stessa cifra per il traffico di Grendi e Grimaldi che partivano però dagli 84mila del 2023 e hanno chiuso l'anno scorso facendo segnare un +18%. Comunque sempre una doppia cifra. (al. car.)

La Nuova Sardegna 04 05 25

Spano (Pd) sul caso dragaggi: «Sì allo sviluppo, ma rispettando tutti»

**«Basta scontri sul futuro del golfo in gioco ambiente e mitilicoltura»**

LA NUOVA Nuova Sardegna

Domenica 4 Maggio 2025

OLBIA ▸ GALLURA

Spano (Pd) sul caso dragaggi: «Sì allo sviluppo, ma rispettando tutti»

«Basta scontri sul futuro del golfo in gioco ambiente e mitilicoltura»

Festival internazionale Contrasti in cattedra il maestro Andrea Lucchi

Con la masterclass di tromba si è aperto ufficialmente l'evento musicale

Un nuovo murale sulla storia del vino

Monti L'opera, che sarà pronta per l'estate, verrà realizzata da Aurelia Nudda

Telti in festa per le sue patrone stasera il concerto di Ivana Spagna

Olbia Traghetti, crociere e mitilicoltura. Una convivenza mai stata troppo facile che sfocia spesso in attacchi, polemiche e visioni a volte contrapposte. Ma per Pietro Spano, segretario cittadino del Pd, è fondamentale evitare lo scontro. Un intervento, il suo, che arriva dopo quello piuttosto duro di Massimo Deiana, presidente dell'Autorità di sistema portuale, che si dichiara pronto a chiedere i danni allo Stato se, entro due settimane, non dovesse arrivare la lettera di Via per il dragaggio del golfo. Una operazione senza la quale il porto, con tutti i suoi numeri e la sua economia, si ritroverebbe quasi senza più un futuro. Per Spano, dunque, è arrivato il momento del confronto. Ma anche della difesa del settore della mitilicoltura, visto che proprio la valutazione di una assicurazione contro gli eventuali danni causati dai dragaggi agli allevamenti rischierebbe di ostacolare l'iter per il via libera ai lavori.Il confronto «Sul paventato rischio sul futuro del porto e sulla veemenza con cui ci si oppone alle legittime preoccupazioni di un settore rappresentativo della città, occorre immediatamente deporre le armi, ancor più se si intende utilizzarle a temine di un mandato manageriale - dice Spano riferendosi a Deiana -. Bisogna scongiurare uno scontro di tipo identitario che, nella malaugurata ipotesi avvenga, vedrebbe certamente il sottoscritto e tantissimi olbiesi schierarsi dalla parte delle proprie radici che, sia inteso, includono anche la vocazione portuale della città. Dovranno prevalere il buon senso e il rispetto reciproco di tutti. Ma su tutto dovrà prevalere la tutela del golfo. Perché non è accettabile la tesi secondo cui sia unicamente in gioco il futuro del porto: è in gioco il futuro dell'ecosistema golfo e di ciò che rappresenta. Un sistema delicatissimo ma ricchissimo di risorse e di evidenti opportunità che insieme hanno sfamato la città nei secoli, anche in assenza delle Autorità di sistema portuale che, molto spesso, danno la netta percezione di volersi sostituire alla politica negli indirizzi pianificatori».Quale golfo Parole, quelle di Spano, che arrivano anche dopo quelle del sindaco Settimo Nizzi, che, sempre per quanto riguarda i dragaggi, ha criticato il comparto della mitilicoltura. «È tempo che la politica cittadina dibatta di golfo e portualità in maniera compiuta - prosegue Spano -. Non è più tollerabile che l'unico mantra di sviluppo riguardi l'espansione del settore navale e non il suo perfezionamento attraverso migliorie, servizi e sottoservizi , anche a beneficio degli operatori della cantieristica nautica. Così come non è tollerabile che in relazione al golfo interno, al lungomare, al molo Bosazza e alla sponda sud, l'unica soluzione di gestione e di crescita, nelle intenzioni dell'Authority, sia rappresentata dalle eventuali manifestazioni d'interesse a beneficio dei privati per la costruzione e la gestione di ormeggi, omettendo di evidenziare la necessità di posti barca pubblici per i cittadini in misura sufficiente. Per quanto riguarda la politica, dico che governare significa innalzare i livelli di qualità di vita dei cittadini e anche preservare culture e identità. Il mantra di sviluppo non può essere solo il business. Il partito che mi onoro di rappresentare non potrà più sottrarsi al dibattito. E non è accettabile puntare la prua contro le attività di mitilicoltura in quanto oppositrici dello sviluppo, perché queste sono anche il simbolo identitario della città». Infine Spano, consapevole che le sue posizioni potrebbero non trovare solo consensi nel Pd, dice: «Se ne faccia una ragione chi mira alla sola espansione. Così come, in caso di dissenso a queste mie considerazioni, me la farò io. Ma in me, prima ancora dell'identità politica, prevale il senso di appartenenza alla città». (d.b.)

**Allarme di Deiana sui mancati dragaggi a Olbia: “Chiedo i danni allo Stato”**

*L’opposizione dei mitilicoltori e le lungaggini burocratiche della Regione Sardegna rischiano di compromettere l’accessibilità nautica dello scalo alle grandi navi commerciali e ai super yacht*

*di Redazione SHIPPING ITALY 5 Maggio 2025*

Nel porto di Olbia soprattutto le navi da crociera, ma non solo, sono a rischio per il continuo rinvio degli interventi di dragaggio previsti. Un esplicito allarme è stato lanciato nei cgiorni scorsi dal presiente della port authority della Sardegna, Massimo Deiana, che si è spinto a minacciare una richiesta di risarcimento danni allo Stato perchè, se i fondali non saranno portati a un livello di pescaggio adatto alle navi da diporto, a quelle da crociera e alle nuove unità commerciali, il futuro dell’economia più importante del territorio rischia di naufragare. L’avviso ai naviganti è stato mandato dal palco della Fiera nautica di Sardegna, tenutasi nei giorni scorsi a Porto Rotondo, evento clouper il mondo dei super yacht nella regione. “L’anno scorso 24 navi da crociera non sono potute sbarcare a Olbia per i problemi ai fondali. Se non arriva entro due settimane la lettera di Via (Valutazione di impatto ambientale, ndr) io li metto in mora e chiedo i danni allo Stato” ha attaccato Deiana. “Qui sono passati 17 mesi dall’avvio della procedura di Via e si sono sovrapposte limitazioni temporali ed economiche inaccettabili, un’opera che costerà 90 milioni, rispetto ai 50 milioni messi inizialmente a budget. Ma non sono soli ostacoli tecnici, qui abbiamo opposizioni di tipo ideologico che non sono più tollerabili”. Secondo quanto ricostruito da fonti di stampa locale la valutazione, anche patrimoniale, di un’ assicurazione contro gli eventuali danni prodotti dai lavori agli allevamenti delle cozze di Olbia, infatti, rischia di rappresentare un nuovo ostacolo per l’atteso via libera ai lavori per i dragaggi dei fondali del porto di Olbia, dall’Isola Bianca al Cocciani: per portare i primi due a meno 10 metri, e quelli della canaletta di accesso allo scalo a meno 11 metri di profondità. Si tratta infatti dell’indicazione arrivata dalla Direzione generale Pesca e Acquacoltura dell’assessorato regionale all’Agricoltura, con le ultime osservazioni all’interno della procedura di Via (Valutazione di impatto ambientale) sul progetto davanti la Commissione tecnica del Mase, il ministero dell’Ambiente e della Sicurezza energetica. Osservazioni rispedite però al mittente da deiana. “Dopo 4 anni di studi abbiamo presentato nel novembre 2023 la richiesta di Via, pensavo ci volessero al massimo 330 giorni, ma ad oggi non c’è alcuna risposta e sospetto che alla lentezza della burocrazia si stiano saldando interessi contrari. Ho segnali negativi in tal senso. Attenzione a fare scelte tenendo conto delle minoranze rumorose, Olbia è un porto e non un luogo solo destinato all’allevamento dei mitili. Sto combattendo da 8 anni, ho il dispiacere di non essere riuscito a realizzare i dragaggi”.

L’Unione Sarda 05 05 25

I comitati chiedono l’accesso agli atti sulle concessioni e minacciano denunce

**Al porto canale e a Oristano gli hub dell'eolico nell'Isola**

Saranno basi logistiche per la costruzione e il trasporto di torri e pale

Sardegna

Al porto canale e a Oristano gli hub dell'eolico nell'Isola

Saranno basi logistiche per la costruzione e il trasporto di torri e pale

Riprende la mobilitazione in piazza



«Giù le mani dai porti sardi». I comitati tornano in campo e denunciano «l'occupazione manu militari degli scali marittimi di Cagliari e Oristano». Anziché lavorare per un rilancio generale del porto canale e della banchina oristanese, la possibilità di vederli trasformati in basi logistiche per la realizzazione e (nel caso di Cagliari) la movimentazione di pale e turbine eoliche, pare tutt'altro che infondata. Tanto che ora i movimenti minacciano denunce. Le due ipotesi I primi timori erano stati sollevati dai sindacati non più tardi di qualche giorno fa, preoccupati per le conseguenze che questo cambio rotta potrebbe avere sul futuro dei lavoratori. A Cagliari si registra la presa di posizione di Bentu de Libertadi. Con l'avvocato Michele Zuddas, questa settimana, l'associazione chiederà l'accesso agli atti per avere, in particolare, «tutti i documenti relativi alla concessione richiesta dalla società Incom», che al porto canale vorrebbe insediarsi. A Oristano, invece, il Presidio del Popolo sardo protesta per l'utilizzo di un'area a ridosso del porto industriale come cantiere per la costruzione di pale e turbine eoliche. L'investimento iniziale, da parte di Seawind Italia, srl che fa parte di una società di diritto olandese, sarebbe di 380 milioni. Il caso Cagliari Per quanto riguarda il porto canale, non sono da escludere diffide o azioni legali «se dovessero emergere profili di violazione ambientale, abuso di concessione o assenza di consultazione pubblica». Per questo motivo, oltre ai documenti che attestano le concessioni richieste da Incom, saranno richieste le comunicazioni con Autorità portuale, Regione, ministero delle Infrastrutture e Comune di Cagliari, gli studi ambientali e gli eventuali piani di valutazione di impatto, segnalazioni formali all'Anac per verificare se la concessione rispetti i principi di evidenza pubblica e concorrenza. «Siamo i primi a riconoscere l'urgenza di tutelare i posti di lavoro esistenti e di valorizzare le competenze industriali e logistiche che operano nello scalo cagliaritano», scrive Zuddas. «È giusto e doveroso impedire che venga "snaturato", come affermato dalla Uil Trasporti, o che si determinino effetti di espulsione delle attività di transhipment, con conseguente perdita di capacità produttiva e occupazionale. La difesa del lavoro non può essere utilizzata come cavallo di Troia per giustificare operazioni speculative». E ancora: «La richiesta della Incom, dietro la facciata delle rinnovabili, risponde a una logica estrattiva, centralizzata, esterna alla Sardegna. Il progetto non è finalizzato all'autosufficienza energetica dell'Isola né garantisce trasparenza, accessibilità o controllo locale. Al contrario, trasforma un'infrastruttura pubblica in un hub logistico privatizzato, destinato allo stoccaggio e alla movimentazione di componenti eolici destinati ad alimentare la speculazione energetica». L'avvertimento In conclusione, «nessuna azienda potrà più insediarsi nei porti della Sardegna senza il consenso informato della popolazione, senza il rispetto dell'ambiente e senza un reale beneficio per i sardi. Incom è avvisata», conclude Zuddas: «Ogni atto, ogni mail, ogni conferenza di servizi sarà monitorata e usata in sede legale, se necessario. Il tempo delle operazioni opache e delle concessioni servili è finito». Lo scalo oristanese La protesta è forte anche a Oristano. Tanto che il Presidio del popolo sardo annuncia: «Esprimiamo la completa e assoluta contrarietà al progetto di trasformazione del porto di Oristano in un hub per l'assemblamento di pale eoliche flottanti, significando che ogni azione tendente a produrre devastazione dei mari sardi troverà in noi i più fieri oppositori», dice Davide Fadda, portavoce del movimento. «Sia chiaro e pacifico alla multinazionale olandese: qui troverà un muro che la respingerà. E sia altrettanto chiaro, a complici e fiancheggiatori più o meno locali: smaschereremo la tela di intrecci finanziari e politici che stanno tessendo». Lorenzo Piras

L’Unione Sarda 07 05 25

**Porto Canale, la Giunta: «Lavoratori da stabilizzare»**

Sardegna

Il Campo largo prende tempo e l'ok al Salva-casa slitta ancora

L'UNIONE SARDA

le leggi illustrate

A soli 2€ + il prezzo del quotidiano

Giovedì 22 Maggio

La Regione è pronta a garantire ai lavoratori del Porto Canale una stabilizzazione, «mettendo in campo azioni che siano propedeutiche innanzi tutto alla risoluzione del problema occupazionale. Ci sono tutte le condizioni affinché la situazione di questi lavoratori possa trovare risposta, e riteniamo che il sistema industriale portuale possa anche offrire in prospettiva nuove opportunità di lavoro». Lo ha detto l'assessore all'Industria Emanuele Cani in conclusione del tavolo convocato ieri per affrontare la questione del Porto Canale di Cagliari, al quale hanno preso parte e sono intervenuti l'assessora al Lavoro Desirè Manca, l'assessora ai Trasporti Barbara Manca, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna Massimo Deiana, il sindaco della Città Metropolitana di Cagliari Massimo Zedda, la presidente del Cacip Barbana Porru e i rappresentanti delle sigle sindacali Cgil, Cisl e Uil. «Resta la mia piena disponibilità a intervenire per agevolare la riqualificazione, la ricollocazione e la stabilizzazione di tutti i lavoratori coinvolti», ha dichiarato nel suo intervento l'assessora Manca. L'assessora ai Trasporti ha evidenziato che «l'assessorato è impegnato nella definizione del nuovo Piano Regionale dei Trasporti che delineerà, tra le altre cose, anche le strategie di sviluppo delle aree portuali della Sardegna». Intanto la Cgil lancia un appello: «No allo spezzettamento della banchina, sì a una strategia unitaria che favorisca l'attrazione di investimenti e operatori di rilievo internazionale».

sardiniapost

**Vertenza Porto canale, tavolo in Regione: "Priorità trovare una soluzione strutturale per i lavoratori"**

Il rilancio del Porto Canale di Cagliari entra in una nuova fase. Al centro del tavolo convocato dall'assessore regionale dell'Industria Emanuele Cani - che si è svolto nella sala Dina Dore di via Roma - c'è l'urgenza di affrontare in maniera strutturale la situazione occupazionale e costruire un futuro sostenibile per il polo portuale. All'incontro hanno partecipato, oltre all'assessore Cani, le assessore Desirè Manca (Lavoro) e Barbara Manca (Trasporti) , il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna Massimo Deiana , il sindaco della Città Metropolitana di Cagliari Massimo Zedda , la presidente del Cacip Barbana Porru e le sigle sindacali Cgil, Cisl e Uil. «Il nostro obiettivo prioritario è dare ai lavoratori del Porto Canale una stabilizzazione, mettendo in campo azioni che siano propedeutiche alla risoluzione del problema occupazionale», ha dichiarato l'assessore Cani. «Dobbiamo avere la capacità di accogliere sia le attività industriali che il transhipment, senza che l'una escluda l'altra», ha aggiunto. Sul fronte del lavoro, l'assessora Manca ha espresso piena disponibilità a intervenire per garantire la riqualificazione, ricollocazione e stabilizzazione dei lavoratori coinvolti. «Il nostro assessorato è pronto ad attivare percorsi di formazione mirati, costruendo un nuovo catalogo formativo e compiendo ogni iniziativa utile a tutelare i lavoratori del Porto Canale», ha affermato. Anche l'assessora dei Trasporti ha ribadito l'impegno della Regione nel processo di ridefinizione del Piano Regionale dei Trasporti, che includerà specifiche strategie per lo sviluppo delle aree portuali. «Sarà nostra cura coinvolgere i soggetti presenti al tavolo nei futuri incontri territoriali legati al piano», ha assicurato. Decisa la posizione della Cgil, che ha riaffermato il "no" allo spezzettamento della banchina e al cambio di destinazione d'uso dell'infrastruttura. Secondo il sindacato, il transhipment deve rimanere la vocazione principale del porto, accompagnato però da investimenti pubblici per aumentare l'attrattività e creare nuova occupazione. Cgil, Camera del Lavoro Metropolitana e Filt Cagliari hanno chiesto alla Regione e agli enti pubblici di sottoscrivere accordi con le aziende operanti nel porto, per garantire contratti collettivi nazionali adeguati alle mansioni previste. L'incontro ha portato all'impegno di convocare a breve nuovi tavoli tecnici per definire un piano di sviluppo coerente e condiviso.

**Porto Canale a Cagliari, l'assessore Cani "Serve stabilizzare i lavoratori"**

CAGLIARI (ITALPRESS) - "Il nostro obiettivo prioritario è quello di dare ai lavoratori del Porto Canale una stabilizzazione, mettendo in campo azioni che siano propedeutiche innanzi tutto alla risoluzione del problema occupazionale. Ci sono tutte le condizioni affinché la situazione di questi lavoratori possa trovare risposta, e riteniamo che il sistema industriale portuale possa anche offrire in prospettiva nuove opportunità di lavoro". Lo ha dichiarato l' assessore dell'Industria Emanuele Cani , a conclusione del tavolo convocato oggi a Cagliari per affrontare la questione del Porto Canale. All'incontro hanno preso parte e sono intervenuti l'assessora del Lavoro Desirè Manca , l'assessora dei Trasporti Barbara Manca , il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna Massimo Deiana , il sindaco della Città Metropolitana di Cagliari Massimo Zedda , la presidente del Cacip Barbana Porru e i rappresentanti delle sigle sindacali CGIL CISL e UIL "L'attività di transhipment, che nelle intenzioni di tutti i soggetti coinvolti deve essere quella prevalente in ambito portuale, non deve tuttavia entrare in conflitto con altre attività di tipo industriale - ha sottolineato Cani - Dobbiamo avere la capacità di accogliere entrambe le opportunità senza che l'una escluda l'altra, e mi sembra ci siano tutte le condizioni perché questa sintonia possa realizzarsi, attraverso il consenso e la collaborazione di tutti". L'assessora del Lavoro Desirè Manca ha assicurato "piena disponibilità a intervenire per agevolare la riqualificazione, la ricollocazione e la stabilizzazione di tutti i lavoratori coinvolti". Manca ha anche annunciato: "L'assessorato è pronto ad attivare i percorsi di formazione finalizzati alla ricollocazione mirata di questo bacino di alte professionalità e a compiere ogni iniziativa utile a garantire la tutela dei lavoratori del porto canale di Cagliari. Continuiamo a supportare il rilancio dello scalo affinché possa tornare a essere un punto di riferimento strategico per il settore". L'assessora dei Trasporti Barbara Manca ha evidenziato che "l'assessorato è impegnato nella definizione del nuovo Piano Regionale dei Trasporti che delineerà, tra le altre cose, anche le strategie di sviluppo delle aree portuali della Sardegna. Nell'ambito del processo partecipativo relativo al piano, sono previsti dei tavoli territoriali nei quali sarà nostra cura coinvolgere i soggetti presenti a questo tavolo nella condivisione delle strategie di sviluppo del Porto Canale di Cagliari".

Messaggero Marittimo .it

**Porto di Olbia: scontro su dragaggi, mitilicoltura e burocrazia**

OLBIA Il porto di Olbia è a un bivio cruciale. Al centro della contesa c'è il dragaggio dei fondali, un'opera da 90 milioni di euro considerata essenziale per il futuro della portualità, del turismo nautico e del traffico crocieristico. Ma i ritardi nella Valutazione d'impatto ambientale, bloccata da quasi 18 mesi, minacciano di trasformare l'Isola Bianca in un approdo sempre meno competitivo. A lanciare un ultimatum è Massimo Deiana, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna: Se entro due settimane non arriva la Via, chiederò i danni allo Stato. Il riferimento è all'assenza di risposte ministeriali su un progetto che punta a portare i fondali (anche del Cocciani) a -10 metri, e la canaletta di accesso a -11, per accogliere superyacht, navi da crociera e nuovi cargo di grandi dimensioni. L'anno scorso, ricorda Deiana ai taccuini della Nuova Sardegna, ben 24 navi da crociera hanno rinunciato a Olbia a causa dei fondali insufficienti. Cagliari Il presidente denuncia non solo ostacoli tecnici e finanziari i costi dell'opera sono lievitati da 50 a oltre 90 milioni di euro ma anche resistenze ideologiche: Abbiamo atteso 17 mesi per la Via e oggi ci troviamo davanti all'ennesima richiesta, quella di una valutazione assicurativa per eventuali danni agli allevamenti di cozze. Basta con la burocrazia e con chi antepone interessi settoriali allo sviluppo di un'intera città. Dello stesso tenore le parole del sindaco di Olbia, Settimo Nizzi, che punta il dito contro i mitilicoltori locali, accusati di ostacolare sistematicamente ogni avanzamento infrastrutturale del porto: Si oppongono allo sviluppo e poi non sanno dove mettere mitili e barche. Il Comune, intanto, ha avviato una collaborazione con l'Università di Milano per monitorare gli eventuali impatti ambientali dei dragaggi sulle acque del golfo. Ma sul fronte opposto si leva la voce del segretario cittadino del Partito Democratico, Pietro Spano, che invita a una tregua. Basta scontri identitari, dobbiamo difendere sia la vocazione portuale che quella ambientale. La mitilicoltura fa parte della nostra storia, afferma. Spano mette in guardia contro un'idea di sviluppo incentrata unicamente sull'espansione del traffico navale, chiedendo invece una visione più equilibrata: Occorre pensare a servizi, sottoservizi e posti barca pubblici. La città non può essere solo una piattaforma logistica. Nel frattempo, le 850 mila tonnellate di fanghi da dragaggio attendono una destinazione, mentre la pazienza degli operatori economici locali si assottiglia.

L’Unione Sarda 08 05 25

La nave Lira e i suoi marinari erano stati abbandonati dall’armatore

**Allarme al molo, il mercantile rischia di affondare**

Sassari e Alghero · Olbia e Gallura

Condanna per le pensioni negate

Festa Mamma al via Sul palco Alex Britti

Allarme al molo, il mercantile rischia di affondare

Traffico di cocaina in Gallura: in Asia è il turno della difesa

Le vetrine dei negozi a tema marino balneare

Giardini e strutture sportive Nuovo look per il Sacro Cuore

Altri guai per la Turkuaz Shipping Corporation, la società armatrice proprietaria del mercantile Lira, nave abbandonata nel porto di Olbia dal dicembre del 2019. Il Lira sta iniziando a inclinarsi nel molo 1 bis dell'Isola Bianca. Esito inevitabile: nella perizia del tribunale di Tempio (che ha messo all'asta la nave abbandonata) si parlava già di "fenomeni di corrosione a causa delle correnti galvaniche e di un lieve abbassamento di 20 centimetri del piano di galleggiamento e possibilità di infiltrazioni di acque meteoriche dalla coperta che, a causa del deterioramento, non garantisce più la tenuta stagna degli ambienti comunicanti con la parte interna della nave". Un quadro pessimo che l'Autorità portuale della Sardegna sta monitorando. Il mercantile (bandiera panamense, armatore turco, 100 metri di lunghezza, 2mila tonnellate di stazza) venne portato nel molo dell'Isola Bianca dai rimorchiatori della Direzione marittima, la Guardia costiera evitò il disastro nell'arcipelago di La Maddalena. L'armatore si è completamente disinteressato della sorte della nave e ora il pasticcio è tutto a carico delle autorità italiane. La nave è stata pignorata ed è all'asta, procedono contro l'armatore cinque marinai dell'equipaggio (mai pagati e abbandonati per mesi in Sardegna) e l'Autorità portuale sarda, che non ha mai ricevuto neanche la minima parte del dovuto per l'occupazione del molo. Ma adesso anche l'Agenzia delle entrate ha iniziato una azione contro Turkuaz Shipping Corporation. L'avviso è stato pubblicato nei giorni scorsi, ma difficilmente qualcuno si farà avanti per comprare la nave, che intanto ha iniziato ad abbassarsi. (a. b.)

La Nuova Sardegna 08 05 25

**Cantieri Abbanoa nell'area per il luna park ora il Comune deve trovare un'altra soluzione**

PORTO TORRES

Via libera della giunta al progetto per rifare il manto dello stadio

«Lavori infiniti nella scuola Dessì troppi disagi per genitori e alunni»

Lo Stato civile trasloca in piazza Frau

Il Comune non dispone di un'area pubblica per poter ospitare le attività degli spettacoli viaggianti e dei parchi divertimento durante il periodo della Festha Manna. L'area che aveva individuato lo scorso anno, infatti, è attualmente occupata dai cantieri di Abbanoa. Si tratta di una vasta porzione di territorio di 5mila metri quadri, delimitata da via Lombardia, via Piemonte e viale delle Vigne. L'argomento è stato affrontato nelle commissioni Cultura e Attività produttive, dopo la richiesta presentata dai gruppi consiliari di opposizione. «Bisogna esplorare soluzioni alternative e praticabili sul territorio comunale - ha detto il consigliere Michele Bassu - per definire congiuntamente un percorso per salvaguardare una componente essenziale della Festha: un atto di responsabilità politica verso la comunità e verso le famiglie e i più giovani che attendono ogni anno questo momento di svago e condivisione durante la festa patronale». Ci potrebbero essere a disposizione le aree demaniali del porto, ma in quei confini la competenza ricade sull'Autorità di sistema portuale. «Negli ultimi mesi abbiamo cercato soluzioni alternative - ricorda il presidente della commissione Cultura, Antonello Cabitta - ma purtroppo esiste attualmente una situazione eccezionale dovuta alla concomitante presenza di cantieri comunali e portuali negli spazi che potevano ospitare lo spettacolo viaggiante: siamo alla ricerca di soluzioni, che al momento sono però improbabili». (g.m.).

L’Unione Sarda 09 05 25

Il piano. Prende corpo il Distretto della nautica: dai masi yacht al nuovo scafo hi-tech della Ferrari

**Luna Rossa resta e raddoppia**

*Oltre alla base al Molo Ichnusa nasce al Porto Canale il cantiere dove sarà costruita la barca*

Cagliari

Luna Rossa resta e raddoppia

«Così attireremo diportisti di alto livello»

Vista dai posti di comando della nautica italiana, la nuova crisi economica che minaccia l'Europa assomiglia molto a un'illusione ottica. La filiera del settore non solo tiene botta ma rilancia e lo fa al Porto canale di Cagliari dove decolla il piano dell'Autorità portuale per la creazione di un polo per la cantieristica da diporto di altissimo pregio: yacht, megayacht, superyacht e imbarcazioni da competizione. L'Autorità ha assegnato le prime sei "banchine" su undici disponibili: la notizia è che ci sarà Luna Rossa, che a Cagliari non solo manterrà la base operativa al Molo Ichnusa ma d'ora in poi avrà anche cinquemila metri quadrati, super segreti e super blindati, dove studierà e realizzerà mettendo a punto conoscenze e tecnologie il nuovo scafo con cui gareggerà alla prossima America's Cup. «La base al Molo Ichnusa rimane», conferma Massimo Deiana, Presidente dell'Adsp del Mare di Sardegna. Anche la Ferrari Oltre al team di Max Sirena, che portando a Cagliari anche il cantiere (finora gli scafi venivano realizzati a Bergamo) suggella definitivamente il suo legame con la città che dura da undici anni, ci sarà anche un'altra società: la Gordon's Light Structures (Gls), un gruppo noto solo agli addetti ai lavori che a Cagliari arriva con un progetto importantissimo. Ufficialmente, nello spazio da oltre diecimila mq costruirà mega-yacht fino a 100 metri. Ma secondo fonti bene informate, all'interno di questo cantiere ci sarà anche una parte dedicata allo sviluppo di un mega yacht super veloce targato Ferrari. La sfida lanciata dalla casa di Maranello al mondo della vela era già nota, l'aveva dichiarata tre settimane fa John Elkann, presidente di Ferrari, all'assemblea annuale degli azionisti. Quello che non si sapeva è che Cagliari sarebbe stata scelta come base operativa per lo studio, la realizzazione e il collaudo dello scafo. Per ora si tratta di un'indiscrezione che nessuno conferma. Ma gli indizi portano tutti in questa direzione: come la presenza di Giovanni Soldini a Cagliari, il navigatore di mille imprese tra le onde, attorno al quale Ferrari sta costruendo la nuova sfida, è stato visto più volte in città negli ultimi mesi. Gli altri Oltre ai colossi Luna Rossa e Ferrari, completano la prima tranche delle assegnazioni degli spazi al Porto Canale le aziende "minori" che si sono aggiudicate i lotti più piccoli per costruire e assemblare imbarcazioni fino a 15 metri: ci sarà una joint venture sarda composta dal Cantiere navale Sa Perdixedda e da Sca.Fe, per due lotti. Il primo "ha un'estensione di settemila mq per un canone annuo di 12.400 euro ed è destinato a un cantiere per rimessaggio, laboratori artigiani e attività complementari per imbarcazioni fino a 15 metri. Il secondo, di tipologia E, ha una superficie di 3.500 mq e un canone annuo di poco superiore a 6 mila euro, per finalità operative analoghe". L'altra società è la Iannella Costruzioni Metalliche e Navali che realizzerà imbarcazioni fino a 15 metri. Sviluppo e indotto Giusto per avere un'idea dell'importanza del nuovo polo, il segmento della cantieristica nautica arriva a un valore di 4,5 miliardi di euro, il 70% generato dalle imbarcazioni con una lunghezza superiore ai 24 metri. Una produzione che cresce di 3 volte e mezzo, mentre il moltiplicatore del Pil in dieci anni è di 1,2 volte. Effetti importanti che porteranno ricchezza in città. Mauro Madeddu

**«Così attireremo diportisti di alto livello»**

C'è un fil rouge che unisce via Roma al Porto Canale. Al porto storico, si lavora per la creazione del centro polivalente per servizi alla nautica da diporto e per la fruizione turistica della zona; la revisione del sistema di approdo di yacht e imbarcazioni private lungo la Calata Sant'Agostino e la sistemazione dello spazio pubblico compreso tra i nuovi approdi e la calata di via Roma. A Macchiareddu prende forma il polo della cantieristica. «Insieme a via Roma, ora nasce un distretto cantieristico di alto livello che rappresenta uno dei pre-requisiti più rilevanti per poter attrarre un traffico di lato livello di nautica da diporto», spiega Massimo Deiana, presidente dell'Adsp Mare di Sardegna. «In via Roma avremo imbarcazioni importanti, maxi, super e mega yatch. Se creiamo le condizioni per ospitarli, abbiamo l'interesse a creare anche cantieristica in grado di assisterli». Ecco perché, «il processo di assegnazione dei lotti del distretto della cantieristica della nautica da diporto può considerarsi un successo storico che apre la strada ad una nuova stagione di crescita imprenditoriale ed economica per il Sud dell'Isola e non solo», dice ancora Deiana. E conclude: «Merita sicuramente attenzione particolare la nascente base tecnologica e industriale di Luna Rossa che rafforza ufficialmente il legame a doppio filo con Cagliari e la Sardegna, ambiente naturale e casa dove preparare interamente le proprie sfide sportive». (ma. mad.)

Il Sole 24 ORE
Economia

**Nautica, nasce il polo cantieristico del Sud Sardegna**

*Assegnati i primi sei lotti nel porto Canale di Cagliari. C'è anche Luna Rossa che ha acquisito un sito per costruire barche da competizione*

di Raoul de Forcade Nasce il polo della cantieristica nautica del Sud Sardegna. È stato firmato, infatti, dall'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna, il decreto di aggiudicazione dei primi sei lotti degli undici disponibili nel porto Canale di Cagliari. Cinque, in tutto, gli operatori che hanno presentato la propria offerta al bando, che era stato pubblicato dall'Adsp il 18 settembre 2024. E, tra questi, Luna Rossa, cioè il team Prada Pirelli. «Il processo di assegnazione dei lotti del distretto della cantieristica nautica – spiega Massimo Deiana, presidente dell'Adsp – può considerarsi un successo storico, che apre la strada a una nuova stagione di crescita imprenditoriale ed economica per il Sud dell'isola e non solo. Nei primi sei lotti aggiudicati si insedieranno alcune delle eccellenze del settore che potranno contare su spazi e infrastrutture adeguate e moderne. Merita sicuramente attenzione particolare la nascente base tecnologica e industriale di Luna Rossa, che rafforza ufficialmente il legame, a doppio filo, con Cagliari e la Sardegna». Due banchine per lo sfidante della Coppa America. Nell'area troverà spazio, come si è accennato, anche Luna Rossa challenge, che si è aggiudicato un lotto (per un canone annuale di circa 71mila euro) con superficie scoperta di 27mila metri quadrati, due banchine di 203 e 210 metri di lunghezza e relativi specchi acquei di 6.450 e 7.490 metri quadrati. La società realizzerà un cantiere dedicato alla costruzione e manutenzione di imbarcazioni da competizione, nel quale si svolgeranno anche processi di lavorazione industriale, settori avanzati di progettazione, ricerca e sviluppo, che comprendono anche i test di prova delle barche per il rilancio della sfida all'America's Cup. Gordon's light structures (in avvalimento con la Cantieri di Olbia) ha, invece, ottenuto due lotti all'interno del compendio: il primo (per un canone annuo di circa 96 mila euro), costituito da una superficie scoperta di circa 50mila metri quadrati, una banchina di 176 metri di lunghezza e circa 5.800 metri quadrati di specchio acqueo, per costruzione e riparazione di megayacht di lunghezza fino a 100 metri; il secondo (con canone annuo di poco superiore ai 21 mila euro), con superficie scoperta di 12.500 metri quadrati, e relativa banchina sul canale interno dell'avamporto, per servizi destinati ad imbarcazioni fino a 25 metri di lunghezza. Spazi anche per imbarcazioni fino a 15 metri. L'associazione temporanea d'imprese composta dal cantiere navale Sa Perdixedda e da Sca.Fe ha ottenuto due lotti, entrambi retrobanchinali: uno (con canone annuo di 12 mila e 400 euro) di 7mila metri quadrati, per l'insediamento di un cantiere per rimessaggio, laboratori artigiani e altre attività complementari dedicati ad imbarcazioni fino a 15 metri, e uno (con canone di poco superiore ai 6mila euro) di 3.500 metri quadrati, per identiche finalità operative commerciali. Infine, Icn (Iannella costruzioni metalliche e navali), ha ottenuto un lotto, senza sbocco a mare (per un canone di circa 15.500 mila euro annui). Tutte le aree esterne ai lotti aggiudicati ai vari partecipanti. L'Adsp, inoltre, ha comunicato che l'assegnazione degli altri lotti ancora disponibili «avverrà in base ai medesimi criteri stabiliti nella procedura a evidenza pubblica del settembre dello scorso anno».

ANSAit

**Luna Rossa a Cagliari, nasce cantiere per costruzione barche**

Team italiano rafforza sua presenza in vista dell'America's Cup Luna Rossa ancora a Cagliari. Anzi, presenza sempre più forte. Il team Prada Pirelli si è aggiudicato nel porto canale un lotto con superficie scoperta di 27mila metri quadri, due banchine, una sul lato interno e una su quello esterno, rispettivamente di 203 e 210 metri di lunghezza e relativi specchi acquei di 6.450 mq (lato interno) e 7.490 (esterno). Il canone annuale sarà di circa 71mila euro. La società realizzerà un cantiere dedicato alla costruzione e manutenzione di imbarcazioni da competizione. Nel nuovo polo di Luna Rossa si affiancheranno processi di lavorazione industriale, settori avanzati di progettazione, ricerca e sviluppo, che comprendono anche i test di prova delle imbarcazioni per il rilancio della sfida all'America's Cup. Il lotto fa parte dei sei degli undici spazi assegnati per gli insediamenti produttivi nel distretto della Cantieristica della nautica da diporto. "La nascente base tecnologica e industriale di Luna Rossa - afferma il presidente dell'Autorità portuale della Sardegna, Massimo Deiana - rafforza ufficialmente il legame a doppio filo con Cagliari e la Sardegna, ambiente naturale e casa dove preparare interamente le proprie sfide sportive".

PERIODICO MARITTIMO INDIPENDENTE A DIFFUSIONE INTERNAZIONALE
A BILINGUAL SHIPPING NEWSPAPER
L'INFORMATORE NAVALE
FONDATO NEL 1964 di NAPOLI

**Nasce ufficialmente il Polo della Cantieristica della nautica da diporto del Sud Sardegna**

Assegnati i primi 6 lotti del distretto nel Porto Canale, tra questi la nuova base tecnologica di Luna Rossa

Via libera ai primi insediamenti produttivi nel distretto della Cantieristica della nautica da diporto di Cagliari

E' dei giorni scorsi la firma del decreto di aggiudicazione dei primi sei degli undici lotti disponibili nell'avamporto est del Porto Canale, cinque in tutto, gli operatori che hanno presentato la propria offerta al bando pubblicato dall'AdSP il 18 settembre 2024. Gordon's Light Structures Srl, in avvalimento con la Cantieri di Olbia Srl, che ha ottenuto due lotti all'interno del compendio: il primo (tipologia A, per un canone annuo di circa 96 mila euro), costituito da una superficie scoperta di circa 50 mila metri quadri, una banchina di 176 metri di lunghezza e circa 5 mila e 800 metri quadri di relativo specchio acqueo, finalizzato all'insediamento di un cantiere per alaggio, varo, costruzione, carenaggio, manutenzione, riparazione e rimessaggio per megayacht di lunghezza fino a 100 metri; il secondo (tipologia C, con canone annuo di poco superiore ai 21 mila euro), con superficie scoperta di 12 mila e 500 mq e relativa banchina sul canale interno dell'avamporto, per servizi simili destinati ad imbarcazioni fino a 25 metri di lunghezza. Sulla base delle proposte presentate, in entrambi gli insediamenti la società realizzerà due moderni capannoni, architettonicamente simili e innovativi, nei quali saranno ospitati uffici e aree operative. Tutte le aree esterne, così come proposto dagli altri partecipanti per i relativi lotti assentiti in concessione, saranno sistemate a verde con specie autoctone, in modo da mitigare l'impatto sul paesaggio circostante. Luna Rossa Challenge Srl, che si è aggiudicato un lotto (tipologia B, per un canone annuale di circa 71 mila euro) con superficie scoperta di 27 mila metri quadri, due banchine, una sul lato interno e una su quello esterno, rispettivamente di 203 e 210 metri di lunghezza e relativi specchi acquei di 6.450 mq (lato interno) e 7.490 (esterno). La società, che rafforza e stabilizza, quindi, la propria presenza su Cagliari, realizzerà un cantiere dedicato alla costruzione e manutenzione di imbarcazioni da competizione. Nel nuovo polo di Luna Rossa si affiancheranno processi di lavorazione industriale, settori avanzati di progettazione, ricerca e sviluppo, che comprendono anche i test di prova delle imbarcazioni per il rilancio della sfida all'America's Cup. L'Associazione Temporanea di Imprese, composta dal Cantiere navale Sa Perdixedda e da SCA.FE Srl, che ha ottenuto due lotti, entrambi retrobanchinali: uno (tipologia D e canone annuo di 12 mila e 400 euro) di 7 mila mq, per l'insediamento di un cantiere per rimessaggio, laboratori artigiani ed altre attività complementari (falegnamerie, idraulici, elettricisti, arredatori, ecc.) dedicati ad imbarcazioni fino a 15 metri, e uno (tipologia E, canone di poco superiore ai 6 mila euro) di 3 mila e 500 mq, per identiche finalità operative commerciali. Ultimo, ICN Srl - Iannella Costruzioni Metalliche e Navali, che ha presentato l'offerta per un lotto, senza sbocco a mare, anche questo di tipologia D (per un canone di circa 15 mila e 500 euro annui). L'assegnazione dei lotti ancora disponibili avverrà in base ai medesimi criteri stabiliti nella procedura ad evidenza pubblica del settembre dello scorso anno. "Il processo di assegnazione dei lotti del distretto della cantieristica della nautica da diporto può considerarsi un successo storico che apre la strada ad una nuova stagione di crescita imprenditoriale ed economica per il Sud dell'Isola e non solo - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Nei primi sei lotti aggiudicati andranno prossimamente ad insediarsi alcune delle eccellenze del settore che potranno contare su spazi e infrastrutture adeguate e moderne che conferiranno la spinta propulsiva necessaria per far decollare velocemente il mercato della cantieristica e trainare quello del diportismo. Merita sicuramente attenzione particolare la nascente base tecnologica ed industriale di Luna Rossa che rafforza ufficialmente il legame a doppio filo con Cagliari e la Sardegna, ambiente naturale e casa dove preparare interamente le proprie sfide sportive".

08 maggio 2025, Aggiornato alle 18,03

Informazioni Marittime

**Diporto, a Cagliari assegnati i primi lotti nel Polo della cantieristica**

Sono cinque gli operatori che hanno presentato la propria offerta al bando pubblicato dall'AdSP lo scorso settembre L'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna, presieduta da Massimo Deiana, rende noto che a Cagliari sono stati assegnati i primi insediamenti produttivi nel distretto della Cantieristica della nautica da diporto . è infatti dei giorni scorsi la firma del decreto di aggiudicazione dei primi sei degli undici lotti disponibili nell'avamporto est del Porto Canale. Cinque, in tutto, gli operatori che hanno presentato la propria offerta al bando pubblicato dall'AdSP il 18 settembre 2024. Gordon's Light Structures Srl, in avvalimento con la Cantieri di Olbia Srl, che ha ottenuto due lotti all'interno del compendio: il primo (tipologia A, per un canone annuo di circa 96 mila euro), costituito da una superficie scoperta di circa 50 mila metri quadri, una banchina di 176 metri di lunghezza e circa 5 mila e 800 metri quadri di relativo specchio acqueo, finalizzato all'insediamento di un cantiere per alaggio, varo, costruzione, carenaggio, manutenzione, riparazione e rimessaggio per megayacht di lunghezza fino a 100 metri; il secondo (tipologia C, con canone annuo di poco superiore ai 21 mila euro), con superficie scoperta di 12 mila e 500 mq e relativa banchina sul canale interno dell'avamporto, per servizi simili destinati ad imbarcazioni fino a 25 metri di lunghezza. Sulla base delle proposte presentate, in entrambi gli insediamenti la società realizzerà due moderni capannoni, architettonicamente simili e innovativi, nei quali saranno ospitati uffici e aree operative. Tutte le aree esterne, così come proposto dagli altri partecipanti per i relativi lotti assentiti in concessione, saranno sistemate a verde con specie autoctone, in modo da mitigare l'impatto sul paesaggio circostante. Luna Rossa Challenge Srl, che si è aggiudicato un lotto (tipologia B, per un canone annuale di circa 71 mila euro) con superficie scoperta di 27 mila metri quadri, due banchine, una sul lato interno e una su quello esterno, rispettivamente di 203 e 210 metri di lunghezza e relativi specchi acquei di 6.450 mq (lato interno) e 7.490 (esterno). La società, che rafforza e stabilizza, quindi, la propria presenza su Cagliari, realizzerà un cantiere dedicato alla costruzione e manutenzione di imbarcazioni da competizione. Nel nuovo polo di Luna Rossa si affiancheranno processi di lavorazione industriale, settori avanzati di progettazione, ricerca e sviluppo, che comprendono anche i test di prova delle imbarcazioni per il rilancio della sfida all'America's Cup. L'Associazione Temporanea di Imprese, composta dal Cantiere navale Sa Perdixedda e da SCA.FE Srl, che ha ottenuto due lotti, entrambi retrobanchinali: uno (tipologia D e canone annuo di 12 mila e 400 euro) di 7 mila mq, per l'insediamento di un cantiere per rimessaggio, laboratori artigiani ed altre attività complementari (falegnamerie, idraulici, elettricisti, arredatori, ecc.) dedicati ad imbarcazioni fino a 15 metri, e uno (tipologia E, canone di poco superiore ai 6 mila euro) di 3 mila e 500 mq, per identiche finalità operative commerciali. Ultimo, ICN Srl - Iannella Costruzioni Metalliche e Navali, che ha presentato l'offerta per un lotto, senza sbocco a mare, anche questo di tipologia D (per un canone di circa 15 mila e 500 euro annui). L'assegnazione dei lotti ancora disponibili avverrà in base ai medesimi criteri stabiliti nella procedura ad evidenza pubblica del settembre dello scorso anno.

**Luna Rossa prepara la sua seconda base a Cagliari, acquisito un lotto al Porto Canale**

CAGLIARI (ITALPRESS) - "Merita sicuramente attenzione particolare la nascente base tecnologica ed industriale di Luna Rossa che rafforza ufficialmente il legame a doppio filo con Cagliari e la Sardegna, ambiente naturale e casa dove preparare interamente le proprie sfide sportive". Così il presidente dell' Autorità di sistema portuale della Sardegna Massimo Deiana , commenta il nuovo insediamento di Luna Rossa al Porto Canale di Cagliari , che raddoppia la presenza del team in Sardegna. Dopo la base operativa al molo Ichnusa, la squadra di vela protagonista dell' America's Cup ha ottenuto in concessione un ampio lotto nell'area est del porto industriale, dove realizzerà un cantiere avanzato per la costruzione, la manutenzione e il collaudo di imbarcazioni da competizione. Il nuovo polo si estenderà su una superficie di 27mila mq, con due banchine di 203 e 210 metri rispettivamente, e relativi specchi acquei per un totale di circa 13.940 metri quadrati. Luna Rossa è una delle cinque realtà che hanno partecipato al bando per l'assegnazione dei lotti destinati allo sviluppo della cantieristica nautica nel porto industriale. "Il processo di assegnazione dei lotti del distretto della cantieristica della nautica da diporto può considerarsi un successo storico che apre la strada ad una nuova stagione di crescita imprenditoriale ed economica per il Sud dell'Isola e non solo" aggiunge Deiana Tra le società assegnatarie vi è Gordon's Light Structures Srl , in collaborazione con Cantieri di Olbia Srl , che ha ottenuto due lotti distinti. Il primo, di tipologia A, prevede un canone annuo di circa 96mila euro e comprende una superficie scoperta di circa 50mila metri quadri, una banchina di 176 metri e circa 5.800 mq di specchio acqueo. Il secondo lotto è invece di tipologia C, ha un canone annuo di poco superiore ai 21mila euro con una superficie di 12.500 metri quadri. Entrambi gli insediamenti ospiteranno moderni capannoni, architettonicamente innovativi, destinati ad attività industriali e uffici, oltre ad aree sistemate a verde con specie autoctone per minimizzare l'impatto ambientale. Un'altra assegnazione è andata a Cantiere navale Sa Perdixedda e SCA.FE Srl, che hanno ottenuto due lotti retrobanchinali. Il primo, di tipologia D, ha un'estensione di 7mila mq per un canone annuo di 12.400 euro ed è destinato a un cantiere per rimessaggio, laboratori artigiani e attività complementari per imbarcazioni fino a 15 metri. Il secondo di tipologia E da 3.500 mq e un canone annuo di poco superiore a 6mila euro. Infine, ICN Srl - Iannella Costruzioni Metalliche e Navali si è aggiudicata un lotto di tipologia D, senza sbocco a mare, per un canone annuo di circa 15.500 euro. Restano ancora da assegnare cinque lotti su undici.

Messaggero Marittimo .it 70

**Cantieristica nautica: assegnati i primi lotti a Cagliari**

CAGLIARI La Cantieristica della nautica da diporto di Cagliari avvia la sua espansione con l'assegnazione dei primi lotti per lo sviluppo di infrastrutture e attività produttive nel distretto del Porto Canale. Lo scorso mese è stato siglato il decreto di aggiudicazione dei primi sei lotti, su un totale di undici disponibili, nell'avamporto est del Porto Canale, un passo importante per l'economia della città e della regione. Cinque gli operatori che hanno partecipato al bando pubblicato dall'Autorità di Sistema Portuale (AdSp) il 18 settembre 2024. Tra questi, Gordon's Light Structures Srl, in collaborazione con Cantieri di Olbia Srl, ha ottenuto due lotti. Il primo, un ampio spazio di circa 50.000 mq con una banchina di 176 metri, sarà dedicato ad attività di alaggio, varo, costruzione, carenaggio, manutenzione e rimessaggio di megayacht fino a 100 metri. Il secondo, di 12.500 mq, sarà destinato a imbarcazioni fino a 25 metri. Entrambi i lotti prevedono la realizzazione di moderni capannoni, uffici e aree operative, nonché la sistemazione a verde delle aree esterne con specie autoctone, per minimizzare l'impatto ambientale. Luna Rossa Challenge Srl ha acquisito un lotto di 27.000 mq, con due banchine da 203 e 210 metri di lunghezza, e specchi acquei per un totale di circa 13.900 mq. La società, che rafforza la sua presenza a Cagliari, costruirà un cantiere avanzato per la realizzazione e manutenzione di imbarcazioni da competizione, con un focus particolare su ricerca e sviluppo, oltre ai test per le sfide all'America's Cup. L'Associazione Temporanea di Imprese, formata da Cantiere navale Sa Perdixedda e SCA.FE Srl, ha ottenuto due lotti retrobanchinali destinati a cantieri per il rimessaggio e attività di supporto per imbarcazioni fino a 15 metri. Il primo lotto copre una superficie di 7.000 mq, mentre il secondo, di 3.500 mq, è dedicato ad attività commerciali complementari. Infine, ICN Srl Iannella Costruzioni Metalliche e Navali ha acquisito un lotto retrobanchinale di 3.500 mq destinato ad attività industriali senza sbocco a mare. L'assegnazione dei restanti lotti seguirà lo stesso processo competitivo, con la prospettiva di attrarre altre eccellenze del settore. Massimo Deiana, Presidente dell'AdSp del Mare di Sardegna, ha commentato: L'assegnazione dei lotti del distretto della cantieristica è un successo che segna l'inizio di una nuova era per il Sud Sardegna. Le imprese che si insedieranno nei primi lotti beneficiando di infrastrutture moderne e spazi adeguati, contribuiranno alla crescita del mercato della cantieristica e al rilancio del diportismo. è particolarmente significativo l'arrivo di Luna Rossa, un'eccellenza che rafforza il legame con la Sardegna e che porterà un impulso fondamentale alla nostra economia, tra innovazione tecnologica e sfide sportive internazionali. Con l'avvio di questi insediamenti, Cagliari si conferma sempre più come hub di eccellenza nel settore della nautica da diporto, capace di attrarre investimenti e stimolare lo sviluppo economico locale.

sardiniapost

**Cantieristica navale a Cagliari, assegnati sei lotti: Luna Rossa apre centro per costruzione barche da gara**

Via libera ai primi insediamenti produttivi nel distretto della Cantieristica della nautica da diporto di Cagliari. è dei giorni scorsi la firma del decreto di aggiudicazione dei primi sei degli undici lotti disponibili nell'avamporto est del Porto Canale. Cinque, in tutto, gli operatori che hanno presentato la propria offerta al bando pubblicato dall'AdSP il 18 settembre 2024. Gordon's Light Structures Srl , in avvalimento con la Cantieri di Olbia Srl, che ha ottenuto due lotti all'interno del compendio: il primo (tipologia A, per un canone annuo di circa 96 mila euro), costituito da una superficie scoperta di circa 50 mila metri quadri, una banchina di 176 metri di lunghezza e circa 5 mila e 800 metri quadri di relativo specchio acqueo, finalizzato all'insediamento di un cantiere per alaggio, varo, costruzione, carenaggio, manutenzione, riparazione e rimessaggio per megayacht di lunghezza fino a 100 metri; il secondo (tipologia C, con canone annuo di poco superiore ai 21 mila euro), con superficie scoperta di 12 mila e 500 mq e relativa banchina sul canale interno dell'avamporto, per servizi simili destinati ad imbarcazioni fino a 25 metri di lunghezza. Sulla base delle proposte presentate, in entrambi gli insediamenti la società realizzerà due moderni capannoni, architettonicamente simili e innovativi, nei quali saranno ospitati uffici e aree operative. Tutte le aree esterne, così come proposto dagli altri partecipanti per i relativi lotti assentiti in concessione, saranno sistemate a verde con specie autoctone, in modo da mitigare l'impatto sul paesaggio circostante. Luna Rossa Challenge Srl , che si è aggiudicato un lotto (tipologia B, per un canone annuale di circa 71 mila euro) con superficie scoperta di 27 mila metri quadri, due banchine, una sul lato interno e una su quello esterno, rispettivamente di 203 e 210 metri di lunghezza e relativi specchi acquei di 6.450 mq (lato interno) e 7.490 (esterno). La società, che rafforza e stabilizza, quindi, la propria presenza su Cagliari, realizzerà un cantiere dedicato alla costruzione e manutenzione di imbarcazioni da competizione. Nel nuovo polo di Luna Rossa si affiancheranno processi di lavorazione industriale, settori avanzati di progettazione, ricerca e sviluppo, che comprendono anche i test di prova delle imbarcazioni per il rilancio della sfida all'America's Cup. L'Associazione Temporanea di Imprese, composta dal Cantiere navale Sa Perdixedda e da SCA.FE Srl, che ha ottenuto due lotti, entrambi retrobanchinali: uno (tipologia D e canone annuo di 12 mila e 400 euro) di 7 mila mq, per l'insediamento di un cantiere per rimessaggio, laboratori artigiani ed altre attività complementari (falegnamerie, idraulici, elettricisti, arredatori, ecc.) dedicati ad imbarcazioni fino a 15 metri, e uno (tipologia E, canone di poco superiore ai 6 mila euro) di 3 mila e 500 mq, per identiche finalità operative commerciali. Ultimo, ICN Srl - Iannella Costruzioni Metalliche e Navali , che ha presentato l'offerta per un lotto, senza sbocco a mare, anche questo di tipologia D (per un canone di circa 15 mila e 500 euro annui). L'assegnazione dei lotti ancora disponibili avverrà in base ai medesimi criteri stabiliti nella procedura ad evidenza pubblica del settembre dello scorso anno. "Il processo di assegnazione dei lotti del distretto della cantieristica della nautica da diporto può considerarsi un successo storico che apre la strada ad una nuova stagione di crescita imprenditoriale ed economica per il Sud dell'Isola e non solo - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Nei primi sei lotti aggiudicati andranno prossimamente ad insediarsi alcune delle eccellenze del settore che potranno contare su spazi e infrastrutture adeguate e moderne che conferiranno la spinta propulsiva necessaria per far decollare velocemente il mercato della cantieristica e trainare quello del diportismo. Merita sicuramente attenzione particolare la nascente base tecnologica ed industriale di Luna Rossa che rafforza ufficialmente il legame a doppio filo con Cagliari e la Sardegna, ambiente naturale e casa dove preparare interamente le proprie sfide sportive".

**Nasce ufficialmente il Polo della Cantieristica della nautica da diporto del Sud Sardegna**

Mag 8, 2025 Via libera ai primi insediamenti produttivi nel distretto della Cantieristica della nautica da diporto di Cagliari. è dei giorni scorsi la firma del decreto di aggiudicazione dei primi sei degli undici lotti disponibili nell'avamporto est del Porto Canale. Cinque, in tutto, gli operatori che hanno presentato la propria offerta al bando pubblicato dall'AdSP il 18 settembre 2024. Gordon's Light Structures Srl in avvalimento con la Cantieri di Olbia Srl, che ha ottenuto due lotti all'interno del compendio: il primo (tipologia A, per un canone annuo di circa 96 mila euro), costituito da una superficie scoperta di circa 50 mila metri quadri, una banchina di 176 metri di lunghezza e circa 5 mila e 800 metri quadri di relativo specchio acqueo, finalizzato all'insediamento di un cantiere per alaggio, varo, costruzione, carenaggio, manutenzione, riparazione e rimessaggio per megayacht di lunghezza fino a 100 metri; il secondo (tipologia C, con canone annuo di poco superiore ai 21 mila euro), con superficie scoperta di 12 mila e 500 mq e relativa banchina sul canale interno dell'avamporto, per servizi simili destinati ad imbarcazioni fino a 25 metri di lunghezza. Sulla base delle proposte presentate, in entrambi gli insediamenti la società realizzerà due moderni capannoni, architettonicamente simili e innovativi, nei quali saranno ospitati uffici e aree operative. Tutte le aree esterne, così come proposto dagli altri partecipanti per i relativi lotti assentiti in concessione, saranno sistemate a verde con specie autoctone, in modo da mitigare l'impatto sul paesaggio circostante. Luna Rossa Challenge Srl che si è aggiudicato un lotto (tipologia B, per un canone annuale di circa 71 mila euro) con superficie scoperta di 27 mila metri quadri, due banchine, una sul lato interno e una su quello esterno, rispettivamente di 203 e 210 metri di lunghezza e relativi specchi acquei di 6.450 mq (lato interno) e 7.490 (esterno). La società, che rafforza e stabilizza, quindi, la propria presenza su Cagliari, realizzerà un cantiere dedicato alla costruzione e manutenzione di imbarcazioni da competizione. Nel nuovo polo di Luna Rossa si affiancheranno processi di lavorazione industriale, settori avanzati di progettazione, ricerca e sviluppo, che comprendono anche i test di prova delle imbarcazioni per il rilancio della sfida all'America's Cup. L'Associazione Temporanea di Imprese, composta dal Cantiere navale Sa Perdixedda e da SCA.FE Srl, che ha ottenuto due lotti, entrambi retrobanchinali: uno (tipologia D e canone annuo di 12 mila e 400 euro) di 7 mila mq, per l'insediamento di un cantiere per rimessaggio, laboratori artigiani ed altre attività complementari (falegnamerie, idraulici, elettricisti, arredatori, ecc.) dedicati ad imbarcazioni fino a 15 metri, e uno (tipologia E, canone di poco superiore ai 6 mila euro) di 3 mila e 500 mq, per identiche finalità operative commerciali. Ultimo, ICN Srl - Iannella Costruzioni Metalliche e Navali , che ha presentato l'offerta per un lotto, senza sbocco a mare, anche questo di tipologia D (per un canone di circa 15 mila e 500 euro annui). L'assegnazione dei lotti ancora disponibili avverrà in base ai medesimi criteri stabiliti nella procedura ad evidenza pubblica del settembre dello scorso anno. " Il processo di assegnazione dei lotti del distretto della cantieristica della nautica da diporto può considerarsi un successo storico che apre la strada ad una nuova stagione di crescita imprenditoriale ed economica per il Sud dell'Isola e non solo - spiega Massimo Deiana , Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Nei primi sei lotti aggiudicati andranno prossimamente ad insediarsi alcune delle eccellenze del settore che potranno contare su spazi e infrastrutture adeguate e moderne che conferiranno la spinta propulsiva necessaria per far decollare velocemente il mercato della cantieristica e trainare quello del diportismo. Merita sicuramente attenzione particolare la nascente base tecnologica ed industriale di Luna Rossa che rafforza ufficialmente il legame a doppio filo con Cagliari e la Sardegna, ambiente naturale e casa dove preparare interamente le proprie sfide sportive".

**Cagliari, Luna Rossa sbarca al Porto Canale: presto un secondo cantiere**

Luna Rossa investe su un secondo insediamento per costruzione e manutenzione di barche da competizione

Luna Rossa raddoppia la sua presenza a Cagliari e annuncia un nuovo insediamento industriale nell'area est del Porto Canale. Dopo la base operativa al molo Ichnusa, la squadra velica ha ottenuto in concessione un ampio lotto dove realizzerà un cantiere avanzato per la costruzione, la manutenzione e il collaudo di imbarcazioni da competizione. Il nuovo polo industriale, concepito per supportare la sfida alla prossima America's Cup, si estenderà su una superficie di 27mila metri quadri, con due banchine di 203 e 210 metri rispettivamente, e relativi specchi d'acqua per un totale di circa 13.940 metri quadrati. Luna Rossa è una delle 5 realtà che hanno partecipato al bando per l'assegnazione dei lotti destinati allo sviluppo della cantieristica nautica nel porto industriale. Tra le società assegnatarie vi è Gordon's Light Structures Srl, in collaborazione con Cantieri di Olbia Srl, che ha ottenuto due lotti distinti. Il primo, di tipologia A, prevede un canone annuo di circa 96 mila euro e comprende una superficie scoperta di circa 50mila metri quadri, una banchina di 176 metri e circa 5.800 mq di specchio acqueo. Il secondo lotto, di tipologia C, ha un canone annuo di poco superiore ai 21mila euro e include una superficie di 12.500 metri quadri con banchina sul canale interno. Un'altra assegnazione ha riguardato l'associazione temporanea di imprese composta dal Cantiere navale Sa Perdixedda e da SCA.FE Srl, che ha ottenuto due lotti retrobanchinali. Il primo, di tipologia D, ha un'estensione di 7mila mq per un canone annuo di 12.400 euro ed è destinato a un cantiere per rimessaggio, laboratori artigiani e attività complementari per imbarcazioni fino a 15 metri. Il secondo, di tipologia E, ha una superficie di 3.500 mq e un canone annuo di poco superiore a 6 mila euro, per finalità operative analoghe. Infine, ICN Srl – Iannella Costruzioni Metalliche e Navali si è aggiudicata un lotto di tipologia D, senza sbocco a mare, per un canone annuo di circa 15.500 euro. L'assegnazione dei lotti ancora disponibili – 5 su 11 – avverrà secondo i medesimi criteri stabiliti nella procedura ad evidenza pubblica avviata nel settembre 2024. Il presidente dell'Autorità di sistema portuale della Sardegna, Massimo Deiana, ha definito questa fase "un successo storico che apre la strada ad una nuova stagione di crescita imprenditoriale ed economica per il Sud dell'Isola e non solo". E su Luna Rossa commenta: "Merita sicuramente attenzione particolare la nascente base tecnologica ed industriale di Luna Rossa che rafforza ufficialmente il legame a doppio filo con Cagliari e la Sardegna, ambiente naturale e casa dove preparare interamente le proprie sfide sportive".

L’Unione Sarda 09 05 25

Tortolì. Conto alla rovescia per la demolizione dell’ex sede Compagnia portuale

**Il porto perduto rivede la luce**

Via alle opere per l’illuminazione e l’impianto di videosorveglianza

Ogliastra

Il porto perduto rivede la luce

Via alle opere per l'illuminazione e l'impianto di videosorveglianza

Tortolì

Batteri nell'acqua potabile

Pile esaurite e farmaci, sei nuovi contenitori

Baunei

Una serata di musica in onore di Certa

Due defibrillatori negli impianti sportivi

Sicurezza sul lavoro, Saipem incontra gli studenti

Museo all'aperto Stanis Dessy, partono i cantieri

Barracelli, comandante cercansi: candidature aperte fino al 15

Dopo decenni di immobilismo e attesa è stato inaugurato il cantiere per sostituire l'impianto di illuminazione del porto di Arbatax dove verrà installata pure una sofisticata rete di videosorveglianza, di cui attualmente lo scalo è orfano. Al contrario, la luce c'è ma non è senz'altro sufficiente a garantire sicurezza a chi transita o lavora nell'area gestita dall'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna. Lo stesso ente che nell'autunno del 2021, aveva annunciato investimenti per 30 milioni di euro per il porto ogliastrino. Lavori che non possono più attendere. Le novità Qualche giorno fa in Comune è arrivato il nulla osta definitivo alla demolizione dell'ex sede della Compagnia portuale. Un involucro in cemento inutilizzato al confine tra via Lungomare e il piazzale delle Rocce Rosse. «Nelle prossime settimane e comunque prima dell'estate l'immobile verrà raso alò suolo», annuncia il sindaco, Marcello Ladu. L'avvio del cantiere per la nuova illuminazione è in cima all'elenco di una serie di lavori attesi da tanti, troppi anni. «È solo l'inizio di un ampio piano di interventi che prevedono l'impiego di milioni di euro e che è iniziato con la rimozione delle ringhiere dalla banchina di levante. Dopo decenni, ad Arbatax si vedono cantieri: l'obiettivo è rivitalizzare il borgo». Le reazioni «Gli investimenti - afferma Michele Muggianu, segretario della Cisl Ogliastra - sono strategici per potenziare le capacità economiche e logistiche del territorio. Lo sviluppo economico locale è condizionato dal rilancio del porto, sollecitiamo tempi rapidi per la realizzazione di tutti gli interventi previsti». Interviene sull'argomento anche Arnaldo Boeddu, segretario generale Filt Cgil Sardegna: «È una buona notizia, però, purtroppo, restano ancora fuori la piena funzionalità di una stazione marittima dotata di servizi e di un comfort adeguato alle necessità dei passeggeri. E rimane sempre inevasa la battaglia storica sulla rotta in continuità: il territorio ogliastrino necessita e ha tutto il diritto di avere per almeno tre volte alla settimana una linea diretta Arbatax-Civitavecchia». Roberto Secci

L’Unione Sarda 09 05 25

Porto Torres. Monitoraggio del traffico e asfalto fonoassorbente

**Stop al rumore in area portuale: progetto Claster**

42 Sassari e Alghero - Olbia e Gallura

**Cavalcata lunga sette giorni**

Il calendario parte lunedì in anticipo con una mostra fotografica

Alghero
Avvoltoi in amore immortalati

**Crac Geovillage: 4 anni e 6 mesi per Gavino Docche**

160

**Ecobox come discariche, è già emergenza rifiuti**

**Stop al rumore in area portuale: progetto Claster**

**Stacca un pezzo di naso con un morso, un vigile del fuoco rinviato a giudizio**

Attività di monitoraggio del traffico veicolare in ingresso e uscita dal porto con telecamere mobili e fisse e la posa di un asfalto fonoassorbente, realizzato utilizzando materiali di rifiuto riciclati. Sono solo una parte delle azioni che realizzerà il Comune di Porto Torres, beneficiario di un finanziamento di circa 257 mila euro, sul progetto trasfrontaliero Claster -Compatibilità e sostenibilità rumore portuale - stanziato nell'ambito del Programma Interreg Italia-Francia Marittimo e finalizzato alla mitigazione del rumore nelle aree urbane vicino ai porti. Il progetto è stato presentato da Enrico Rovida consulente AgT Sviluppo, e da Maria Elena Sini, responsabile del piano Claster a Porto Torres. «Nello scalo marittimo turritano si procederà con la realizzazione di un tipo di pavimentazione stradale in grado di assorbire le vibrazioni e le onde sonore generate dai veicoli in movimento», ha spiegato il sindaco Massimo Mulas. «Questa tipologia di "asfalto poroso" è particolarmente efficace nel mitigare l'inquinamento acustico, contribuendo a migliorare il comfort abitativo e la qualità dell'ambiente circostante». La porosità consente all'acqua di scolare più rapidamente e, soprattutto, assorbe le vibrazioni e le onde sonore prodotte dagli pneumatici dei veicoli, migliorando l'aderenza e riducendo ulteriormente il rumore da rotolamento. Mariangela Pala

La Nuova Sardegna 10 05 25

**Mitilicoltori scoppia la rivolta «Non siamo i nemici del golfo»**

Caso dragaggi, il Consorzio risponde a Nizzi e Deiana

LA NUOVA Nuova Sardegna

Olbia

Mitilicoltori scoppia la rivolta «Non siamo i nemici del golfo»

Caso dragaggi, il Consorzio risponde a Nizzi e Deiana

LE COOP DEL MARE

tramas

Un regalo per i conservanti

Olbia La risposta arriva da un piccolo molo con le boe azzurre sullo sfondo. I mitilicoltori non ci stanno a passare per i grandi nemici del futuro del golfo olbiese. «Non abbiamo mai ostacolato l'attività portuale. E nemmeno i lavori necessari al suo sviluppo» chiarisce subito Raffaele Bigi, il presidente del Consorzio dei molluschicoltori che raggruppa le diciotto cooperative del mare. Puntualizzazioni che arrivano, insieme a sussulti di orgoglio e precise idee di futuro, dopo le ultime affermazioni del presidente dell'Autorità di sistema portuale, Massimo Deiana, e del sindaco di Olbia, Settimo Nizzi. Tutto ruota attorno alla questione dragaggi. Deiana, infatti, si è detto pronto a chiedere i danni allo Stato se non dovesse subito arrivare la lettera di Via per gli urgenti lavori di escavo lungo la canaletta. Nizzi, invece, ha direttamente puntato il dito contro i mitilicoltori, accusandoli, in sostanza, di voler limitare lo sviluppo del golfo. Tutto questo perché il procedimento di Via relativo ai dragaggi potrebbe prevedere una sorta di assicurazione agli stessi mitilicoltori in caso di danni agli allevamenti. Una assicurazione che rischierebbe di rendere l'iter burocratico ancor più lungo. «Si addebitano a noi fantomatiche responsabilità - dice Bigi -. L'iter, invece, è integralmente a capo di diversi enti, come si può ben vedere sul sito del ministero dell'Ambiente. Il nostro consorzio è totalmente estraneo al procedimento». Caso dragaggi Le coop del golfo, insomma, si difendono e rispondono a muso duro sia a Nizzi che a Deiana. «Quelle che sono state fatte sono affermazioni gravi e infondate - prosegue Bigi -. Abbiamo sempre favorito le attività di sviluppo nel golfo di Olbia. E ribadisco: golfo di Olbia e non porto di Olbia, perché all'interno del golfo, un ambiente sensibile di 660 ettari, c'è sì un porto ma anche una peschiera, isolotti, flora e fauna importanti e, da 105 anni, i nostri allevamenti, che ora occupano 156 ettari. Non siamo contrari ai dragaggi. L'entrata e l'uscita delle navi non ci creano alcun problema, se non in caso di manovre sbagliate». Detto questo, Raffaele Bigi si concentra poi sul futuro del golfo e risponde così a Massimo Deiana, che aveva parlato di un porto a rischio in caso di mancata opera di dragaggio. A dimostrarlo, secondo Deiana, è stato il mancato attracco all'Isola Bianca, lo scorso anno, di 24 navi da crociera. «Se l'idea è quella di trasformare il golfo in una piscina piastrellata, noi non siamo d'accordo - continua il presidente del Consorzio dei molluschicoltori -. Se anche i traghetti hanno un pescaggio sempre maggiore, va bene il dragaggio. Ma non dimentichiamo che questo è un golfo. E sono quindi la natura e la sua conformazione a decidere. Le grandi navi hanno difficoltà? Non possiamo certo stravolgere il golfo di Olbia. Non è una difesa dei nostri allevamenti, ma dell'ambiente. Siamo favorevoli allo sviluppo, ma dobbiamo anche capire quale». Identità olbiese Parlare di cozze significa parlare anche di Olbia. E i molluschicoltori, questo, lo sanno molto bene. «Il nostro è un prodotto di eccellenza che rappresenta la città. Olbia è riconosciuta per i frutti di mare, non per le navi da crociera - dice Bigi -. Negli ingressi di Olbia ci sono i cartelli su cui si legge "Città del vino". Con tutto il rispetto per i nostri amici viticoltori, dobbiamo però ricordare che da oltre un secolo Olbia è la "Città dei frutti di mare". E nell'ordine storico di ostriche, arselle e cozze, più tartufi, cannolicchi e bocconi». Un fattore storico e identitario di cui il Comune non terrebbe conto. «Purtroppo dobbiamo constatare che l'amministrazione comunale, da quindici anni a questa parte, non è al nostro fianco - prosegue Bigi -. Anche per mettere uno spillo riceviamo un parere negativo da parte dell'amministrazione. Eppure non

abbiamo mai ostacolato nulla. Anzi, ci siamo sempre fatti da parte. Negli ultimi 30-40 anni abbiamo rinunciato a decine di ettari per lasciare il posto ad altri tipi di attività, dai cantieri nautici ai nuovi moli. Come il Bonaria: lì lavoravano 60 arsellatori, ma l'area è stata prosciugata per realizzare un molo inutilizzato per via dei bassi fondali e che è stato quindi trasformato in un parcheggio per camion. Oppure la Marina di Olbia: un porticciolo molto bello, ma anche lì abbiamo rinunciato a dodici ettari». Massimo Degortes, decano dei mitilicoltori, è un po' la memoria storica del lavoro in mare. «Il golfo è come un condominio e noi siamo gli inquilini più poveri - dice Degortes -. Ricordo il primo sfratto per lasciare il posto alla Palmera. Poi ne sono arrivati tanti altri. Per questo dico che le considerazioni del sindaco, che è un mio amico, sono fuori luogo». Sulla stessa linea il vicepresidente del consorzio Salvatore Spano: «Anche per noi ogni iter può diventare lunghissimo. Lo stesso discorso, quindi, vale per il dragaggio. Se le regole sono queste, la responsabilità non può certo essere data a noi». A dare manforte ai mitilicoltori, nel corso della conferenza stampa, è stato infine il consigliere comunale del M5s Alfideo Farina.

Unione Sarda 10 05 25

Olbia. Lavori necessari per le navi sempre più grandi e i cantieri ma le cozze sono a rischio

**Si riaccende la guerra del golfo**

Dragaggio del porto: è scontro tra mitilicoltori e Autorità portuale

Sassari e Alghero - Olbia e Gallura

Olbia. Lavori necessari per le navi sempre più grandi e i cantieri ma le cozze sono a rischio

Si riaccende la guerra del golfo

Dragaggio del porto: è scontro tra mitilicoltori e Autorità portuale

Olbia

Nuove attività per le ricerche dei due fratelli

Sassari

Ok al progetto per piazza Sant'Antonio

Olbia. Atti sessuali davanti a un gruppo di quattordicenni

Molesta le ragazzine in crociera: arrestato

Tula. La difesa: «Materiale già analizzato e perfettamente legale»

Sotto sequestro 3,7 tonnellate di cannabis

Alghero. Torna sulla vetta a livello nazionale

Boe galleggianti e tuffi vietati, nuovo allarme di Michele Pais

Calangianus. Il Tar ha accolto il ricorso

Sospesa la demolizione della villa da 800 metri quadri

L'Asinara. Nel borgo di Cala d'Oliva

Pronti 4,4 milioni per gli edifici: diventeranno strutture ricettive

Prima gli stabulari o prima il Porto, che (ormai) ha quasi fagocitato il Golfo. Si accende così il dibattito sui lavori di dragaggio della canaletta dell'Isola Bianca; improrogabili, secondo Autorità Portuale, sindaco Nizzi ed operatori nautici, pena la frenata dei traffici commerciale e passeggeri, del settore, di porticcioli e cantieri. Una questione sulla quale anche il Consorzio Molluschicoltori è voluto intervenire, respingendo le ipotesi di "pressioni" sull'iter di VIA a cui il progetto di dragaggio è attualmente sottoposto e affermando di non avere " in nessun modo ha ostacolato l'attività portuale o i lavori necessari al suo sviluppo". Fermo dal novembre 2023, il progetto è intanto lievitato di quasi il 100%; un ulteriore aumento (e rallentamento) se fosse recepita "l'opportunità" di dover stipulare un'assicurazione a ristoro di eventuali danni dovuti all'escavo, indicazione, questa, del Servizio Pesca e Acquacoltura dell'Assessorato regionale all'Ambiente. Oltre 100 anni di storia, prodotto riconosciuto a livello internazionale e marchio di fabbrica della città, il Consorzio - rappresentato dal presidente Raffaele Bigi, dal vice Salvatore Spano e da Massimo Degortes - ha rivendicato il proprio patrimonio e chiarito che ogni opera portuale deve essere ecocompatibile: il prezzo da pagare all'ingresso di "navi sempre più grandi" non può essere un calcio a natura e tradizioni. Il Cmo denuncia scarse attenzioni da parte dell'amministrazione comunale, rea di pareri negativi su miglioramenti o ampliamenti e gli "sfratti" dagli specchi acquei. «Ora, dopo le difficoltà a reperire un'area per buttare la massa di fanghi derivanti dai dragaggi – avverte - gli altri quasi 180.000 metri cubi saranno posizionati in vasche davanti all'ex molo Palmera, prosciugando altri 5 ettari di mare». L'Autorità portuale Intanto la canaletta attende il ripristino dei fondali a 11 metri. «Il vero problema non è che abbiamo perso 24 navi da crociera l'anno scorso ma che l'anno prossimo magari ne perdiamo 50, poi inizieranno a non venire, finché il porto non funzionerà più – afferma Massimo Deiana, presidente dell'AdSP Mare di Sardegna - questa tempistica assolutamente abnorme si scontra con le navi che saranno sempre più grandi e con pescaggi profondi, con gli yacht che non possono raggiungere i cantieri per la manutenzione. Nel momento in cui c'è un conflitto tra attività che avrebbero potuto sopravvivere senza danneggiarsi a vicenda, la mia scelta la devo fare, cioè la navigazione e i traffici commerciali e passeggeri». Viviana Montaldo

La Nuova Sardegna 11 05 25

**Deidda e il dragaggio del porto: «Nel golfo c'è posto per tutti»**

*Il deputato: semplificare l'iter, nessuna contrapposizione*

LA NUOVA Nova Sardegna

OLBIA

**Sky sport Il tour "Calciomercato" partirà da Olbia e Golfo Aranci**

Da 2 al 6 giugno la popolare trasmissione sarà una vetrina della città

OLBIA - SAN PANTALEO

**Deidda e il dragaggio del porto: «Nel golfo c'è posto per tutti»**

Il deputato: semplificare l'iter, **nessuna contrapposizione**

**La Procura indaga sui furti compiuti in città giovane di 23 anni arrestato dai carabinieri**

**Vita da mamme nei luoghi di lavoro Annalisa e il modello Poste Italiane**

Il supporto dell'azienda e il trasferimento per star vicino alla famiglia

Olbia Sul caso dragaggi interviene Salvatore Deidda, deputato di Fdi e presidente della Commissione trasporti. Un intervento, il suo, che arriva in un momento di particolare tensione all'interno del golfo. «Tra poco in Parlamento esamineremo vari provvedimenti sulla Blue Economy - spiega Deidda -, sulle infrastrutture portuali e sulla subacquea e sarà possibile anche valutare, come stiamo studiando, come semplificare la normativa sui dragaggi. Non riguarda solo il porto e il golfo di Olbia ma di tanti porti italiani e porti turistici». L'iter per il dragaggio appare piuttosto lungo e per questo il presidente dell'Authority Massimo Deiana si era detto pronto a chiedere i danni allo Stato. Il sindaco Settimo Nizzi, invece, aveva criticato i mitilicoltori, accusandoli di voler limitare lo sviluppo del golfo. A rallentare ulteriormente l'iter, infatti, sarebbe la previsione di una assicurazione ai mitilicoltori in caso di danni agli allevamenti durante i lavori. «Contro di noi accuse gravi, siamo estranei al procedimento e non vogliamo ostacolare l'attività del porto» avevano risposto i mitilicoltori. Così Deidda cerca di rasserenare gli animi: «La Commissione Via è tecnica e non politica ma ovvio che tratta di una normativa molto severa e burocratica. Non esistono e non devono esistere contrapposizioni tra attività economiche e tutte hanno pari dignità e come è accaduto in altre realtà si è trovato un accordo soddisfacente per tutte le parti. Sicuro che possano coesistere, così come è sempre stato, l'attività storica della mitilicoltura, la nautica e i trasporti navali commerciali, passeggeri e da crociera».

L’Unione Sarda 11 05 25

Autorità di gestione. In quota Lega spunta il lombardo Erba. Deidda (FdI): “L’unità è una chimera”

**Porti, la nomina resta in alto mare**

Slitta la scelta del nuovo presidente. Pittalis (FI): “Deve essere un sardo”

Economia

Porti, la nomina resta in alto mare

Slitta la scelta del nuovo presidente . Pittalis (FI): «Deve essere un sardo»

Per Siddùra la prima “bollicina”

SARDEGNAVERDE

ARBOREA, UN TAPPETO DI FRAGOLE

I nomi dei papabili sardi restano coperti. Blindatissimi. E nemmeno sui desiderata filtra nulla. Come in ogni grande partita che si rispetti, nell'Isola la nuova presidenza dell'Autorità portuale regala ancora incertezze. Nulla di diverso rispetto alla tendenza nazionale, dove l'assegnazione delle caselle procede a strappi. L'economia marittima non è un business insignificante in un Paese come l'Italia che conta quasi 8mila chilometri di coste. Di cui 1.849 in Sardegna. La novità Però non tutto è fermo intorno all'Autorità regionale di gestione. La prima indiscrezione tira in ballo la Lega, il partito del centrodestra che in qualche modo ha il pallino in mano. Infatti: il decreto di nomina lo firma il ministro dei Trasporti, ovvero Matteo Salvini. Quanto è bastato per animare le velleità del Carroccio con Luca Erba, comasco di Porlezza, che nell'Isola ha fatto il capo di Gabinetto dell'assessore ai Trasporti, ai tempi di Giorgio Todde, ufficialmente dimissionario a settembre del 2022, ma di fatto esautorato dallo stesso Salvini. Il nome di Erba si aggiunge alla terna non sarda di cui si parla da settimane. Una papabile è donna: Federica Montaresi, spezzina di Sarzana, classe 1974. Le sue quotazioni, però, sembrano in caduta. Gli altri due aspiranti presidenti sono Alessandro Becce, savonese classe 1961, e Domenico Bagalà, calabrese di Vibo Valentia classe 1967. Se questi candidati mettessero d'accordo tutti, la nomina sarebbe già fatta. Invece l'erede di Massimo Deiana al Molo Dogana di Cagliari non c'è. La posizione Qualche carta la scoprono i partiti. Anche perché l'accordo non va trovato solo dentro la maggioranza di centrodestra. Per legge il ministero dei Trasporti ha l'obbligo di sentire le Regioni e in Sardegna governano gli avversari del Campo largo, a tradizione Pd-M5S. Pietro Pittalis, il deputato e coordinatore dei berlusconiani nell'Isola, guarda proprio a questo equilibrio. E sottolinea: «La partita è complessa. La presidenza dell'Autorità portuale si decide sul livello nazionale ma tenendo conto delle indicazioni locali. Forza Italia – sottolinea il leader azzurro – ha ben chiaro il profilo: serve un professionista di comprovata esperienza e che sia sardo, ovvero un profondo conoscitore del sistema marittimo regionale, condizione indispensabile per continuare a programmare la crescita dei porti sardi». L'incertezza Sceglie di essere enigmatico Salvatore Deidda, quota FdI della pattuglia sarda a Roma, presidente della commissione Trasporti alla Camera. In ambienti politici si rincorre la voce che proprio sull'Autorità portuale il parlamentare stia spingendo per qualche "continentale". E in qualche modo arriva la conferma. «Predichiamo l'unità dei sardi – dice Deidda – ma è una chimera: se lo nominiamo di Cagliari, poi ci sarebbe l'accusa di Cagliaricentrismo. La scelta, comunque, non è nelle mie competenze, io mi sto occupando di risolvere il problema dei rincari marittimi per far rientrare la Sardegna nelle grandi rotte commerciali». Deidda dice pure che «non ci sono candidati di FdI o di altri partiti: sarebbe limitativo etichettarli con l'appartenenza politica e ingiusto per la professionalità che devono avere». Alessandra Carta

OLBIA

# Sky sport Il tour "Calciomercato" partirà da Olbia e Golfo Aranci

## Da 2 al 6 giugno la popolare trasmissione sarà una vetrina della città

**Quando**

**Dal 2 al 6 giugno prima Olbia e poi Golfo Aranci saranno in vetrina per Sky sport**

**Olbia** C'è una nuova vetrina tv per promuovere l'immagine di Olbia e della Gallura nel Belpaese. Si tratta del Tour 2025 di "Calciomercato – L'originale", il programma di Sky Sport che dal 2 giugno racconterà su Sky e in streaming su Now le trattative del mercato estivo. Ebbene, il tour prenderà il via a Olbia e San Pantaleo dal 2 al 6 giugno, mentre la seconda tappa sarà a Golfo Aranci.

Si tratta di un evento mediatico da tutto esaurito che è stato presentato ufficialmente l'altro ieri a Fano, nelle Marche, dove lo storico Teatro della fortuna è diventato un palcoscenico di sport, musica e passione, confermando "Calciomercato – L'originale" come uno degli appuntamenti più attesi della stagione.

Alla presentazione ufficiale era presente anche il sindaco Settimo Nizzi, sul palco di Fano accompagnato dall'assessore al Turismo Marco Balata. Nizzi ha scherzato dicendo: «Di solito tra sindaci si fa a gara a chi ha il campanile più alto, noi puntiamo sull'avere l'acqua del mare più chiara». «Ci siamo subito piaciuti – ancora il sindaco – e abbiamo deciso di fare questa piccola scommessa che vuol dire continuare a promuovere il territorio. Il posto è stupendo, facciamo tantissime cose e questa ci mancava. Cercheremo di allietare l'inizio dell'estate». «Con lo staff di Sky Sport si è creato un bellissimo rapporto – ha aggiunto l'assessore Balata –. Non siamo solo mare, siamo anche enogastronomia, cultura, arte: faremo in modo da valorizzare il territorio a 360°. Sono sicuro che vi

Il sindaco Settimo Nizzi e l'assessore al Turismo Marco Balata a Fano al Teatro della fortuna

vertirete e ci divertiremo

Ad accogliere il pubbli è stata la giornalista di S Sport Veronica Baldacci affiancata dai volti popol ri del programma – il t Alessandro Bonan, Gianl ca Di Marzio e Fayna – c hanno accompagnato spettatori in un raccon

# Deidda e il dragaggio del porto: «Nel golfo c'è posto per tutti»

## Il deputato: semplificare l'iter, nessuna contrapposizione

**Salvatore Deidda,** deputato di Fratelli d'Italia e presidente della Commissione trasporti

**Olbia** Sul caso dragaggi interviene Salvatore Deidda, deputato di Fdi e presidente della Commissione trasporti. Un intervento, il suo, che arriva in un momento di particolare tensione all'interno del golfo. «Tra poco in Parlamento esamineremo vari provvedimenti sulla Blue Economy – spiega Deidda –, sulle infrastrutture portuali e sulla subacquea e sarà possibile anche valutare, come stiamo studiando, come semplificare la normativa sui dragaggi. Non riguarda solo il porto e il golfo di Olbia ma di tanti porti italiani e porti turistici». L'iter per il dragaggio appare piuttosto lungo e per questo il presidente dell'Authority Massimo Deiana si era detto pronto a chiedere i danni allo Stato. Il sindaco Settimo Nizzi, invece, aveva criticato i mitilicoltori, accusandoli di voler limitare lo sviluppo del golfo. A rallentare ulteriormente l'iter, infatti, sarebbe la previsione di una assicurazione ai mitilicoltori in caso di danni agli allevamenti durante i lavori. «Contro di noi accuse gravi, siamo estranei al procedimento e non vogliamo ostacolare l'attività del porto» avevano risposto i mitilicoltori. Così Deidda cerca di rasserenare gli animi: «La Commissione Via è tecnica e non politica ma ovvio che tratta di una normativa molto severa e burocratica. Non esistono e non devono esistere contrapposizioni tra attività economiche e tutte hanno pari dignità e come è accaduto in altre realtà si è trovato un accordo soddisfacente per tutte le parti. Sicuro che possano coesistere, così come è sempre stato, l'attività storica della mitilicoltura, la nautica e i trasporti navali commerciali, passeggeri e da crociera».

## La Procura indaga sui fur giovane di 23 anni arresta

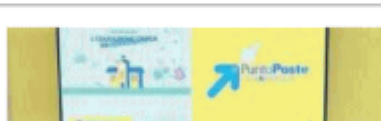
Olbia. Un 23enne con precedenti specifici per reati contro il patrimonio è stato arrestato dai carabinieri per due furti aggravati commessi a Olbia nel novembre del 2024. L'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal procuratore di Tempio, è stata eseguita nel pomeriggio di giovedì 8 maggio dai carabinieri della stazione di Valledoria, dove il giovane si era nel frattempo trasferito.

Il primo furto risale al 5 novembre scorso, quando il 23enne si è introdotto in pieno giorno in un ristorante del centro, scavalcando un muretto e accedendo furtivamente da una porta sul retro. All'interno ha sottratto un portafoglio contenente documenti personali e una carta di debito, subito utilizzata per prelevare 200 euro da uno sportello Atm di Olbia.

Pochi giorni dopo, il giovane ha colpito di nuovo. Mentre un operatore ecologico era impegnato nel proprio turno di lavoro nel piazzale antistante la basilica

# Vita da mamme nei luoghi di lavoro

## Analisi e il modello Poste Italiane



# Sardegna, assalto da Nord e Sud: per l'AdSP avanza l'opzione di una guida 'continentale'

## Dopo 8 anni con Massimo Deiana, la possibilità di un presidente 'esterno' agita Cagliari: in corsa 3 nomi da Liguria e Calabria, mentre l'ente cresce su tutti i fronti e vale 782 milioni di euro

Con la scadenza del mandato di Massimo Deiana, prende forma la corsa alla presidenza dell'Autorità di Sistema Portuale della Sardegna. Tre i nomi in ballo, tutti provenienti da fuori regione: la governance sarda è sotto pressione. E intanto i numeri del sistema portuale isolano raccontano una crescita costante.

Sotto la superficie del dibattito ufficiale, si stanno muovendo forze determinate: la poltrona di presidente dell'Autorità portuale sarda è al centro di una contesa che coinvolge candidature tutte 'continentali'. A luglio si chiude l'era di Massimo Deiana, e l'ambizione di Liguria e Calabria si fa concreta: l'Isola rischia di veder sfumare la gestione di un ente che oggi vale 782 milioni di euro di bilancio e guida ben nove scali marittimi, secondo quanto riporta *L'Unione Sarda*.

Il sistema portuale regionale - con quartier generale a Cagliari e sede operativa di punta a Olbia - include porti strategici sia per l'industria sia per il turismo: da Porto Torres a Sarroch, da Oristano ad Arbatax, da Golfo Aranci a Santa Teresa. È l'Autorità di Sistema Portuale più estesa d'Italia e una delle quattordici presenti a livello nazionale. Dopo otto anni di presidenza, Deiana - già assessore regionale ai Trasporti - deve lasciare per legge. Il bilancio dell'ente, sotto la sua guida, è passato da 72 a 782 milioni di euro.

In vista del cambio, sono tre i candidati attualmente in corsa, nessuno dei quali sardo. Il primo nome è quello di Federica Montaresi, classe 1974, ingegnere trasportista e attuale commissaria straordinaria dell'Autorità portuale della Spezia. Originaria di Sarzana, è legata a doppio filo con la politica ligure, anche grazie al passato politico del marito, ex sindaco e attivista prima del PD e poi di Italia Viva e Forza Italia. Montaresi, tuttavia, non ha alcuna esperienza diretta in Sardegna.

Il secondo candidato è Alessandro Becce, già presidente dell'Autorità Portuale di Savona e in passato amministratore delegato di CICT, il terminal del gruppo Contship a Cagliari.

A completare la rosa è Domenico Bagalà, classe 1967, calabrese di Vibo Valentia, ex direttore proprio del CICT e già in corsa per la presidenza sarda nel 2017. Allora fu la Giunta regionale guidata da Francesco Pigliaru (PD) a blindare la governance locale, scegliendo Deiana. Ora Bagalà ci riprova, con nuove sponde romane.

Le nomine spettano al Ministero delle Infrastrutture, oggi guidato da Matteo Salvini. A inizio marzo, il viceministro Alessandro Rixi è stato in visita a Cagliari, ma nell'agenda ufficiale nessun cenno alla questione porti. Solo a margine, Rixi - anche lui ligure - ha lasciato intendere che la scelta sarà condivisa con la Regione Sardegna. Ma la presidente Alessandra Todde, per ora, tiene le carte coperte.

Nel frattempo, il sistema portuale della Sardegna continua a crescere. Il 2024 si è chiuso con numeri tutti in positivo:

Passeggeri: oltre 6,5 milioni (+4,5% sul 2023), con Olbia che si conferma primo scalo italiano per traffico passeggeri (3,7 milioni).

Merci: 41,7 milioni di tonnellate movimentate (+1,7%).

Crociere: 684.061 crocieristi (+57,5%), con Cagliari leader assoluta (541.212 arrivi).

> 16

> 15

Importanti anche gli investimenti in corso: 348 milioni per il terminal ro-ro di Cagliari, 98 milioni per il dragaggio di Olbia, 52 per l'antemurale di Porto Torres. A questi si aggiungono 72 milioni per l'elettrificazione delle banchine in diversi porti, tra cui Portovesme, Golfo Aranci e Oristano.
Alla luce di questi risultati, la continuità gestionale e la tutela della dimensione regionale appaiono scelte non solo politiche, ma strategiche. Perché in un'isola, il controllo del mare non è solo questione di bandiere, ma di futuro.

Montaresi, Becce, Bagalà

## Cagliari, il bivio del Portocanale. Becce: "Le chance di Cagliari 10 anni dopo"

Nel 2017, Alessandro Becce - all'epoca a Gedda con DP World - tramite il suo profilo Facebook lanciava un appello lucido e costruttivo sul futuro del Portocanale di Cagliari.
A distanza di otto anni, il monito resta attuale, forse persino più urgente: rinunciare a una visione strategica per il transhipment nel Mediterraneo rischia di trasformare il declino di Cagliari da fatto contingente a condanna definitiva.
Becce, classe 1961, il territorio sardo lo conosce in maniera approfondita e lo ha nel cuore: savonese di nascita, ma residente a Cagliari da 22 anni, qui ha cresciuto i suoi figli e ha ricoperto il ruolo di CEO di CICT.
Nel suo intervento, Becce evidenziava con chiarezza una verità spesso ignorata nel dibattito pubblico: i tempi della pianificazione infrastrutturale sono profondamente asincroni rispetto alla volatilità dei mercati globali. Nel decennio passato, l'industria dello shipping è stata travolta da fusioni, alleanze, fallimenti e dalla corsa all'upscaling navale. Le navi da 20 mila TEUs e oltre - lunghe 400 metri, larghe quasi 60 - sono oggi una realtà operativa. Eppure, gran parte dei porti del Mediterraneo, incluso Cagliari, fatica ad attrezzarsi per accoglierle.
L'evoluzione della domanda logistica ha seguito due direzioni apparentemente opposte: da un lato, la ricerca di scali hub in grado di servire questi colossi con efficienza, concentrazione dei volumi e rapidità nelle operazioni; dall'altro, la spinta verso toccate dirette nei porti 'continentali', per avvicinarsi ai mercati finali e ridurre il transit time. Quest'ultima tendenza si è rafforzata nell'Adriatico, con nuove rotte dal Far East che bypassano i porti del Nord Europa, ma resta difficile da replicare su scala mediterranea senza sacrificare sostenibilità e infrastrutture urbane.
Nel mezzo, la Sardegna: geograficamente centrale, ma penalizzata da un mercato interno limitato e da una governance frammentata. Dove prevalgono incertezza e isolamento, facilmente si arretra.
La domanda da porsi oggi è se Cagliari possa ancora giocare un ruolo nella partita del transhipment.
Per Becce, allora come oggi, la risposta è affermativa, a patto di uscire dall'immobilismo. Il costo della rinuncia - in termini di traffico, occupazione, centralità geo-strategica - rischia di essere ben superiore a quello degli investimenti necessari per un rilancio.
Un porto è molto più della sua banchina: è visione, è alleanza industriale, è capacità di leggere il futuro senza restare prigionieri del passato.
E forse proprio in questo, più che in ogni altra infrastruttura, si misura la sfida (e la responsabilità) della politica portuale italiana.

**F.N.**

L’Unione Sarda 12 05 25

Tortolì. L’ex assessore Todde: “Tratta essenziale, doverosa mobilitazione unitaria”

**Livorno, il traghetto dei sogni**

Il territorio reclama un secondo collegamento con la Penisola

Ogliastra

Livorno, il traghetto dei sogni

Il territorio reclama un secondo collegamento con la Penisola

Zuncheddu racconta la storia di un uomo tradito dalla giustizia

Via i lavori in viale Pedras contro l'incubo black out

Pastoris, i turisti arrivano: buona la prima

Incidente stradale sulla statale 389, un giovane di Villagrande resta ferito

Un tempo il porto di Arbatax era collegato con Civitavecchia, Genova e Fiumicino. Oggi resiste soltanto la tratta per Civitavecchia, le altre due sono state cancellate nel corso degli anni perché ritenute antieconomiche. Il territorio sollecita l'attivazione di un collegamento con Livorno che abbraccerebbe quella fetta di passeggeri in arrivo dal nord Italia. Dagli imprenditori agli esponenti politici, passando per i sindacati. Tutti chiedono l'apertura di un tavolo tecnico da cui possa scaturire la fumata bianca su cui l'Ogliastra confida per incrementare i flussi turistici ed economici. La politica A Roma qualcosa si muove. «Mi sono già fatto portavoce di questa richiesta dopo un incontro a Roma con il sindaco di Tortoli e un operatore. Il Ministero - dice Salvatore Deidda, presidente della Commissione Trasporti della Camera - sta già lavorando per la preparazione del nuovo bando e si valutano altre richieste su altre tratte e le navi utilizzate. Siamo favorevoli all'apertura di un tavolo». Per l'esponente di Fratelli d'Italia c'è anche da risolvere la questione dell'Ets, il sistema per lo scambio di quote emissione di gas a effetto serra dell'Unione europea: «Ho già avuto un incontro a Bruxelles con il vicepresidente Fitto. Gli armatori hanno ordinato i nuovi traghetti ro ro e ro-pax, penso saranno pronti l'anno prossimo». Ma in attesa di un eventuale apertura della discussione, l'utenza chiede una revisione degli orari di partenza e arrivo dei traghetti Grimaldi. Salutando con favore l'inaugurazione degli interventi strutturali, Salvatore Corrias, consigliere regionale Pd, annuncia interlocuzioni con l'assessorato ai Trasporti per la variazione degli orari: «I lavori di infrastrutturazione confermano la bontà della pianificazione condotta dall'Autorità di sistema e la necessità che il nostro porto possa davvero essere più che mai la porta del territorio e della Sardegna centro-orientale e rilanciato nel modo migliore in un'ottica utile a gestire meglio gli orari delle navi così da renderlo funzionale a un'utenza turistica e ai residenti». Anche Giorgio Todde (Forza Italia), ex assessore regionale ai Trasporti, è consapevole dell'importanza della tratta per Livorno: «Bisogna insistere affinché venga attivata». Il sindacato Sono anni che il segretario generale della Filt Cgil Sardegna, Arnaldo Boeddu, chiede maggior attenzione sui collegamenti per il porto di Arbatax: «Lo scalo meriterebbe maggior attenzione e rispetto da parte delle istituzioni. Sono consapevole che il governo nazionale abbia l'esclusiva competenza in materia, ma la norma deve essere modificata al più presto in maniera che la Giunta regionale possa intervenire nel merito. Non è pensabile che del territorio ogliastrino ci si ricordi solo nei due mesi estivi. Un tavolo istituzionale sul tema non è più rinviabile». Roberto Secci

L’Unione Sarda 13 05 25

Accesso agli atti dopo la proposta di utilizzo “alternativo” delle banchine

**Porto canale, no all'hub per le pale «Scateniamo una battaglia giudiziaria»**

I comitati: “Nessuno costruirà altri impianti senza il consenso dei sardi”

Sardegna

La rivolta contro l'off shore da Arzachena a Siniscola

Il progetto

Sardegna

Porto canale, no all'hub per le pale «Scateniamo una battaglia giudiziaria»

Rinnovabili, i Comuni puntano sull'autoconsumo

Oristano, dubbi sulla trasformazione dello scalo

Reali contro l'ambiente, l'Isola è seconda dopo la Campania

Tyrrhenian link, i lavori non fermano la mobilitazione

«Il Golfo degli Angeli non si tocca». I Comitati contro l'assalto eolico, fotovoltaico e agrivoltaico nell'Isola non lo mandano a dire: «Nessuno costruirà altre pale senza consenso dei sardi». I grandi interessi speculativi sull'Isola non potevano prescindere dall'off shore, business multimilionario che, non a caso, coinvolge gruppi internazionali dalle potenzialità economiche enormi. Ma c'è qualcosa di più dei parchi eolici che turba gli attivisti. **Colonizzazione** La richiesta della Nuova Icom per la creazione di un hub logistico nel porto canale di Cagliari per lo stoccaggio delle componenti degli impianti eolici è il segnale di una nuova accelerazione del processo che la Rete Pratobello non esita a definire «colonizzazione energetica» dell'Isola. Non essendoci – di fatto – una copertura legislativa, ora la rivolta degli attivisti, oltre che con manifestazioni e sit-in, si espliciterà con una sorta – parole loro – di «Vietnam giuridico». È di ieri la notizia della richiesta di accesso agli atti per capire meglio le pretese della Nuova Icom. In futuro, se quel che emergerà «sarà contra legem e contro le comunità locali», le contestazioni potrebbero essere anche di altro tipo: «Siamo davanti a un'aggressione pianificata nei confronti del nostro territorio, travestita da transizione ecologica», dice Michele Zuddas, avvocato, che ha presentato l'accesso agli atti. «L'eolico industriale off shore non rappresenta né una soluzione ambientale né un beneficio economico per le comunità locali: è un'operazione speculativa, volta a soddisfare il fabbisogno energetico dell'industria e delle metropoli della Penisola, senza alcun ritorno concreto per la Sardegna se non inquinamento visivo, distruzione dei fondali, alterazione degli ecosistemi marini e nuove servitù». **La rivolta** È così che Bentu de Libertadi, il comitato cagliaritano, ha deciso di aprire una fase nuova della mobilitazione: «La resistenza legale e popolare», fa sapere l'associazione in un documento. «Procederemo con una serie coordinata di accessi agli atti e accessi civici generalizzati presso tutte le autorità competenti-ministeri, Capitanerie di porto, Regione, Comune di Cagliari e Comuni costieri interessati, per acquisire ogni documento, progetto, relazione tecnica e valutazione ambientale che riguardi direttamente o indirettamente la realizzazione di impianti eolici offshore nel Golfo di Cagliari. Ogni piano, ogni concessione, ogni parere ambientale verrà scandagliato con rigore. Contesteremo ogni difformità, ogni omissione, ogni carenza procedurale. Presenteremo osservazioni tecniche, ricorsi amministrativi, segnalazioni alla Corte dei Conti e alla Commissione europea. Renderemo giuridicamente impossibile l'avanzamento di progetti costruiti contro la volontà delle comunità locali». **I progetti** Oggi esistono almeno 14 progetti eolici offshore che interessano la costa sud della Sardegna, tra cui il progetto Nora Energia 2 con 40 aerogeneratori da 15 MW ciascuno, per un totale di 600 Mw. Parliamo di oltre 500 torri eoliche marine, in grado di produrre un'energia decisamente superiore rispetto al fabbisogno dell'Isola, ma destinata unicamente all'esportazione. «Questo è colonialismo energetico, non transizione», chiude Zuddas. «A chi, tra le istituzioni sarde, potrebbe leggere questa azione come una forma di ostilità o di sabotaggio nei confronti degli enti locali, diciamo con chiarezza: non stiamo muovendo guerra ai Comuni, ma li stiamo difendendo. La Sardegna è una nazione viva, con un'identità da difendere, un popolo che non accetterà di essere trattato come una servitù silenziosa al servizio dell'industria continentale». **Il no di Cagliari** Nell'ordine del giorno approvato all'unanimità a febbraio a Palazzo Bacaredda, l'assemblea cagliaritana non solo ha detto no all'invasione eolica del Golfo degli Angeli, ma ha impegnato la Giunta a valutare «con grande attenzione, in sede di Valutazione di impatto ambientale (Via), la completezza e l'adeguatezza del

progetto, con particolare riferimento all'impatto sul paesaggio, sull'ambiente marino, sull'avifauna, sulle rotte di navigazione, sulle attività turistiche». Lorenzo Piras

**Oristano, dubbi sulla trasformazione dello scalo**

Non c'è pace sul fronte dell'eolico in Sardegna. Lo stesso rischio del porto canale corre il porto di Oristano: non solo potrebbe diventare un hub logistico, ma per mano di una multinazionale olandese potrebbe ospitare i macchinari per costruire e assemblare pale e turbine. Sullo scalo industriale regna il silenzio, anche se si racconta che parte delle rappresentanze locali nel consiglio di amministrazione del porto non siano convinte dell'operazione. E che alcuni operatori, che si sono visti negare più volte le concessioni per l'utilizzo delle banchine a mare, non nascondano il loro malumore. Il Presidio del popolo sardo solleva un dubbio:«Come mai tutta fretta di chiudere la partita?», dice il portavoce Davide Fadda. «Non sarà che i vertici di qualche istituzione nel settore dei trasporti andrà in scadenza di mandato proprio in estate?». Sul fronte politico, invece, non si registrano particolari movimenti sulla legge Aree Idonee, impugnata dal Governo alla Corte costituzionale, che dovrà decidere se cassarla o meno. «Sarà comunque un problema», dice il sindaco di Orgosolo Pasquale Mereu, padre della Pratobello 24, «perché siamo senza copertura normativa». Secondo Mereu, i Comitati sono in attesa della decisione della Consulta: «Cosa accadrà dopo? Forse la Giunta si farà artefice di un'altra legge flop? La Pratobello 24, sottoscritta da 210.729 sardi, è l'unica arma possibile contro le speculazioni perché richiama il potere esclusivo della Regione in materia urbanistica. Spero sia sempre in qualche cassetto del Consiglio e non sia andata persa». Lo. Pi.

**Ecco le prospettive di Mito per allungare a Cagliari**

*Pubblicati i dettagli dell'istanza di ampliamento ventennale della concessione: investimenti per 33 milioni, triplicazione organico e 350mila teu/anno dal 2030*

di REDAZIONE SHIPPING ITALY Preannunciata a più riprese dai diretti interessati e confermata di recente dalla destinataria Autorità di sistema portuale di Cagliari (che ha già riconosciuto l'anticipata concessione), è stata da quest'ultima pubblicata in questi giorni l'istanza di Mito (Mediterranean Intermodal Terminal Operator, società del gruppo genovese Grendi) per ampliare e prolungare la propria concessione sul Porto canale di Cagliari. La richiesta concerne 750 metri di banchina e un'area retrostante di complessivi mq 189.331,50 e contiene i dettagli riguardanti obiettivi, investimenti e prospettive di traffico e occupazionali previste da Mito. In particolare, si legge, la concessione consentirebbe al terminalista di "attuare un piano di investimenti infrastrutturali di lungo periodo, stimato in oltre 33 milioni di euro, necessario per l'acquisto di attrezzature avanzate (gru mobili di ultima generazione, Rtg, reach stacker, trattori portuali e trailer da sbarco) e per l'adeguamento delle strutture esistenti, garantendo un potenziamento tecnologico costante". Più del 50% degli investimenti sarebbe concentrato nei primi 7 anni di concessione per un importo di 17 milioni di euro, di cui il 78% in equipment, il resto in opere infrastrutturali, fra cui si menzionano "realizzazione di una recinzione definitiva", "manutenzione delle pavimentazioni del piazzale e banchina" e del "paramento del muro di banchina, con particolare riferimento alle necessarie bonifiche del cemento armato vista, ove ammalorato, e alla sostituzione dei parabordi e dei relativi sistemi di ancoraggio" nonché la "gestione automatizzata degli ingressi, previste con telecamere per riconoscimento danni, letture automatiche di targhe e matricole dei contenitori". Sul fronte occupazionale si traguarda "una crescita da 18 unità lavorative attuali a 25 già nel primo anno e un'ulteriore espansione con l'aumento dei traffici sino a 52 dipendenti", mentre lo sviluppo di "un network logistico competitivo, volto a collegare il Porto di Cagliari con i principali mercati del Mediterraneo, tra cui il Nord Africa e l'Italia Meridionale, nonché a fungere da hub per il transhipment internazionale" e la "la stabilità commerciale necessaria per attrarre partner logistici e linee di navigazione, che richiedano certezze operative di medio-lungo periodo", si presume consentano di "raggiungere, entro il 2030, un volume di traffico di 350.000 teu/anno".

La Nuova Sardegna 16 05 25

**In Consiglio si parla del Matherland**

PORTO TORRES

Incendio ex Safisarda fabbricato in sicurezza entro trenta giorni

Il sindaco ha ordinato l'intervento urgente

Gli studenti di Borgona e Dessì raccontano il Museo del Porto

Gli alunni delle quinte protagonisti a Monumenti Aperti

Alguer Terraum, musica e recitazione su incontrano nella notte all'Antiquarium

Bambini a scuola di educazione stradale

Corso per la 4 A e B dell'IC2 organizzato dal Rotary Club Porto Torres

In Consiglio si parla del Matherland

Porto Torres Un consiglio comunale convocato d'urgenza, oggi alle 10.30, per discutere del regolamento comunale unico per la disciplina dell'occupazione e dell'esposizione dell'utilizzo del suolo pubblico: disposizioni transitorie ed eccezionali per la concessione di aree private da destinare a parchi divertimenti. L'argomento in discussione riguarda la possibilità di reperire un'area privata per l'installazione del parco divertimenti Matherland - da 70 anni storica presenza alla Festha Manna - considerata che quella pubblica scelta dal Comune è ora occupata dai cantieri di Abbanoa. Sulla vicenda hanno presentato una nota anche i consiglieri di opposizione, chiedendo una deroga del regolamento per consentire allo spettacolo viaggiante di potersi installare. «Chiediamo che l'amministrazione si adoperi per trovare un'area per il luna park, dialogando anche con altri enti pubblici come l'Autorità di sistema portuale per trovare una possibile sistemazione all'interno dell'area demaniale. Oppure in aree che appartengono a privati». (g.m.)

La Nuova Sardegna 17 05 25

**Ex Sep L'Università "sfratta" lo storico Circolo canottieri**

L'intero complesso ospiterà la facoltà di ingegneria navale Il tecnico

Olbia

IL CAMPUS IN VIA DEI LIDI

Ex Sep L'Università "sfratta" lo storico Circolo canottieri

L'intero complesso ospiterà la facoltà di ingegneria navale

tramas SARDANT HOTEL& SPA

Olbia Nel grande polo universitario che avanza in città, non c'è più posto per il Circolo canottieri Olbia. Così succede che tra i grandi fabbricati rossi dell'ex area Sep, in via dei Lidi, l'insediamento della nuova facoltà di ingegneria navale, istituita con l'Università di Cagliari, non lascerà spazio ai canottieri che dopo diversi anni dovranno fare i bagagli e trasferirsi altrove. Già la concessione dell'area demaniale non è stata rinnovata e la partita a questo punto sembra chiusa. La palla passa al consorzio UniOlbia, forse l'unico che potrebbe mediare una soluzione buona per tutti. Nell'attesa, lo sfratto del Circolo canottieri è nei fatti. Il nuovo corso universitario è già partito - primo anno accademico - e gli spazi dell'ex area Sep da anni sono destinati a ospitare una delle sedi del polo universitario nel suo trasferimento dal terminal dell'aeroporto Costa Smeralda al centro città. Insomma, lo sgombero del circolo non dovrebbe sorprendere nessuno, anche se sinora non se ne era mai parlato esplicitamente. Adesso, invece, è ufficiale. Lo conferma Roberto Ferrilli, anima e cuore del circolo, tecnico e coordinatore di tutte le attività dei giovani atleti olbiesi impegnati nelle remate in Sardegna e oltre Tirreno. «La concessione non è stata rinnovata e significa che dobbiamo andare via - dice - abbiamo contattato l'Università di Cagliari, titolare della nuova facoltà di ingegneria navale, e si sono detti disponibili ad accettare la nostra presenza, peraltro coerente con lo spirito della facoltà. Però ogni decisione spetta al consorzio UniOlbia, che sinora non ha risposto alle nostre lettere e alle Roberto Ferrilli anima dello storico Circolo canottieri Olbia nostre richieste di incontro». «Noi stiamo anche già valutando diverse ipotesi per una sede alternativa, ma non è facile - aggiunge Ferrilli -. Il Circolo canottieri ha una serie di ingombranti attrezzature e necessità di un certo spazio dove si allenano gli atleti e dove si svolge l'attività. Insomma, non ci sono solo le canoe per le remate». Il Circolo canottieri Olbia è un'associazione sportiva con tanta storia alle spalle. La sede in precedenza si trovava nella darsena di via Redipuglia, versante Mogadiscio. Poi il trasferimento in via dei Lidi, nei grandi spazi dell'ex area Sep (Società escavo porti) appena ristrutturati e riqualificati dall'Autorità portuale. Una soluzione evidentemente provvisoria, soprattutto dopo che il complesso ex Sep è entrato nel pacchetto delle sedi universitarie. Sino alla scelta finale: la sede dell'ambizioso corso di laurea in ingegneria navale.

LA NUOVA Nuova Sardegna

# Olbia

Redazione:
Viale Italia, 69 Pala's Office - Olbia
Centralino 0789/24028 - 0789/24734
Abbonamenti 079/222400 - Fax 079/267486
olbia@lanuovasardegna.it

In via Anfossi l'accesso è gratuito, ma auto e moto potranno sostare per non oltre 24 ore

# Parcheggi il piano del Comune «Aumentiamo le aree di sosta»

## Al lavoro per realizzare due multipiano. Al Molo Brin 500 posti interrati Inaugurati ieri mattina i primi 120 stalli alla radice di viale Isola Bianca

di **Giandomenico Mele**

**Olbia** Un maxi piano per dotare Olbia di parcheggi. Aree di sosta essenziali per decongestionare il traffico e rispondere alle esigenze di una città in crescita, che letteralmente esplode davanti all'impatto dei turisti. Il sindaco Nizzi ha inaugurato ufficialmente, ieri mattina, i 120 parcheggi nell'area di sosta alla radice dell'Isola Bianca, in via Anfossi. Bisognerà invece attendere per i 116 stalli di sosta nel piano inferiore, con i lavori che partiranno a breve, in attesa di trovare le risorse.

**Il maxi piano** Ma il sindaco Settimo Nizzi ha annunciato, soprattutto, un maxi piano per la realizzazione di aree di sosta per una città che cresce e in cui l'impatto turistico è rilevante. Resta il progetto per un parcheggio multipiano interrato da 500 posti nell'area del Molo Brin adiacente al nuovo porto turistico, in fase di realizzazione. Ma non è la sola novità. «Stiamo verificando la possibilità di realizzare due multipiano, uno proprio qui in via Anfossi, sopraelevando con un nuovo piano rispetto a quello esistente e prevedendone uno nei parcheggi di fronte, in viale Isola Bianca». ha detto Nizzi. «L'esigenza di parcheggi a Olbia non è mai soddisfatta, perché c'è bisogno di aree di sosta, anche se come amministrazione incentiviamo la mobilità sostenibile, riducendo l'uso delle auto – ha proseguito il pimo cittadino –. Con questi parcheggi andiamo a sostituire, recuperando ulteriori stalli di sosta, quelli che vengono a mancare per i lavori sul porto turistico del Molo Brin. Da quell'area è nostra intenzione eliminare i parcheggi in superficie, non è possibile continuare a vedere questa distesa di auto».

**Come funzionano** Il parcheggio alla radice dell'Isola Bianca inaugurato ieri mattina è costato 300 mila euro, e avrà a disposizione il 10 per cento degli stalli di sosta per le moto. Tra gli stalli anche quelli destinati alle persone con disabilità e alle donne in gravidanza. Il parcheggio sarà dotato di un sistema di videosorveglianza, e inizialmente ci sarà un servizio di guardiania. Le aree di sosta, pur essendo gratuite, accessibili liberamente e senza alcuna tariffa, avranno una limitazione del tempo di utilizzo per un massimo di 24 ore consecutive. Le auto che sosteranno oltre quel tempo, una volta uscite, vedranno la propria targa identificata e i contravventori pagheranno una multa. L'accesso sarà vietato per camper e mezzi pesanti e l'altezza della sbarre di accesso consentirà di interdirne l'ingresso. Una volta aperto anche il piano inferiore, i posti auto totali alla radice dell'Isola Bianca saranno 236, che secondo Settimo Nizzi non solo sostituiranno quelli del Molo Brin tagliati per il cantiere del porto turistico, ma ne aggiungeranno di nuovi.

Nella foto di **Vanna Sanna** un momento della inaugurazione dei 120 posti auto nell'area di via Anfossi, alla radice di viale Isola Bianca

**Il sindaco Settimo Nizzi: «Cerchiamo altri spazi, ma continuiamo a puntare sempre più sulla mobilità sostenibile»**

Sfratto del circolo canottieri Interviene **UniOlbia**

# «Non abbiamo competenza sugli spazi dell'ex area Sep»

L'UniOlbia chiarisce che saranno l'Autorità di sistema portuale e la Direzione marittima a individuare eventuali spazi fruibili dai canottieri

**Olbia** Tirato in ballo dal presidente del Circolo canottieri Olbia, Roberto Ferrilli, a proposito dello "sfratto" dall'ex area Sep, in via dei Lidi, dove ha trovato spazio la nuova facoltà di ingegneria navale, il presidente del Consorzio UniOlbia, Aldo Carta, interviene per fare alcune precisazioni. A cominciare da quella che «in più occasioni, ha risposto con chiarezza alle richieste avanzate dal Circolo canottieri». In una comunicazione datata 14 marzo 2025, manifestava la disponibilità a valutare «attentamente la possibilità o meno di contenere in tutto o in parte le attività del Circolo canottieri Olbia nell'ex Sep, compatibilmente con il progetto di utilizzo dell'area per finalità accademiche e di ricerca legate all'Ingegneria navale e allo sviluppo della Blue Economy», nell'altra, datata 15 maggio, il presidente Aldo Carta informava che «erano in corso interlocuzioni istituzionali per la definizione degli spazi da destinare allo sviluppo universitario, con l'impegno a fornire quanto prima un quadro definitivo del fabbisogno». Messaggio, quest'ultimo, a cui è seguita la risposta di un consigliere del Circolo.

Il Consorzio UniOlbia ricorda che l'area di via dei Lidi è oggi sede del primo corso di laurea triennale in Ingegneria navale della Sardegna, attivato dall'Università di Cagliari, e che, a partire dai prossimi anni, l' offerta potrà arricchirsi con un corso magistrale in Ingegneria nautica e uno di Ingegneria aeronautica, entrambi in fase di definizione. Iniziative programmate nell'interesse generale e delle nuove generazioni. «Saranno l'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna e la Direzione marittima del Nord Sardegna a valutare opportunamente la possibilità, compatibilmente con gli interessi pubblici generali connessi allo sviluppo della didattica e ricerca universitaria, di individuare eventuali spazi fruibili dal Circolo canottieri», conclude il presidente dell' UniOlbia.

L’Unione Sarda 18 05 25

Olbia. Il Comitato centro storico plaude all’apertura della struttura realizzata nel 2008

**Centoventi posti auto, il centro respira**

Nizzi rilancia il progetto dei mega parcheggi multipiano da 500 stalli

42 Domenica 18 maggio 2025 Sassari e Alghero - Olbia e Gallura L'UNIONE SARDA

Sassari
Cavalcata, il giorno della bellezza

Olbia. Il Comitato centro storico plaude all'apertura della struttura realizzata nel 2008
Centoventi posti auto, il centro respira
Nizzi rilancia il progetto dei mega parcheggi multipiano da 500 stalli

Alghero
Arrestato appena sceso dall'aereo

Olbia. Distribuiti 30 quintali di frutti di mare coltivati nel Golfo
Sagra delle cozze, in migliaia al parco

Sassari. Dopo la decisione del Tar
Minore respinto alla Primaria, ecco la versione dell'Istituto

Tempio. «Siamo pronti ad intervenire»
Dipendenti senza stipendio, il sindaco annuncia un'indagine

Alghero. «Faremo chiarezza sui contratti»
Immobili concessi all'Ateneo, Cacciotto getta acqua sul fuoco

Centoventi posti auto nel cuore della città. È stato inaugurato, ieri il maxi parcheggio nel centro storico e affacciato sul golfo, realizzato nel 2008 e mai utilizzato. Riqualificato il piazzale alla radice di viale Isola Bianca, costo dei lavori circa trecentomila euro, l'area è pronta per consentire la sosta gratuita in una zona che, da anni, patisce la carenza di posteggi, progressivamente ridotti per lasciare spazio alla riqualificazione della città e alla mobilità sostenibile. Il sindaco «Sebbene la nostra strada vada nella direzione della riduzione dell'uso delle auto nel centro storico e dell'eliminazione delle stesse nella linea di costa, il nuovo parcheggio cerca di soddisfare le esigenze di una città che cresce», ha detto il sindaco Settimo Nizzi, tagliando il nastro. Vietata a camion e camper, la sosta è regolamentata a tempo, per un massimo di 24 ore consecutive, e sorvegliata da un sistema di telecamere e guardiania. «Con l'apertura abbiamo tolto le auto dal molo Brin, area in cui non è non era pensabile vedere una distesa di veicoli», ha aggiunto il primo cittadino. E dal molo Brin partirà il mega progetto dei parcheggi multipiano promesso in campagna elettorale. «Il più importante tra questi, un parcheggio interrato al molo davanti al municipio, che prevede cinquecento posti auto», ha continuato Nizzi. Prima, se si trovano le risorse, ci sono da sistemare oltre cento stalli sotto il parcheggio a raso inaugurato ieri ed è intenzione del sindaco realizzare un multilevel di fronte. Soddisfatti Plaude alla nuova opera, il Comitato centro storico, da sempre in prima linea sull'emergenza stalli nel cuore di Olbia, negli ultimi cinque anni diventati un miraggio per i residenti e, secondo i commercianti, una leva per abbassare le serrande. «Come Comitato apprezziamo l'impegno del Comune nel potenziare i servizi e le infrastrutture urbane, con particolare attenzione alla mobilità e all'ordine cittadino: riteniamo che questo nuovo parcheggio, se ben integrato con collegamenti efficienti verso il centro, possa rappresentare un'opportunità importante per decongestionare le aree più trafficate e valorizzare il cuore storico di Olbia», ha commentato il presidente Tore Serra, rinnovando la «disponibilità a collaborare con l'amministrazione per contribuire, con spirito costruttivo, allo sviluppo armonico e accogliente della città».

L’Unione Sarda 20 05 25

Molo Ichnusa. La barca italiana che si prepara alla Louis Vuitton Cup è andata incontro al “tre alberi”

**Il Vespucci accolto da Luna Rossa**

Il veliero della Marina militare in porto sino a giovedì: già sold out le visite

Cagliari

Il Vespucci accolto da Luna Rossa

Il veliero della Marina militare in porto sino a giovedì: già sold out le visite

Scuola

Studenti cagliaritani ai primi posti agli italiani di scacchi

Vuoi diventare Partner di ClubUnione?

I nostri partner

L'ingresso nel porto di Cagliari è stato uno spettacolo. I tre alberi del Vespucci si sono stagliati davanti alla città, mostrando la bellezza di cento anni di storia della Marina italiana. E per il comandante Giuseppe Lai, nativo di Ozieri, così come per gli altri sardi che fanno parte dell'equipaggio della nave scuola (una ventina su quasi 450 persone imbarcate), approdare nell'Isola è stata una grande emozione. Dopo il successo del Tour Mondiale, il Vespucci ha dunque toccato ieri la Sardegna nell'ambito del Tour Mediterraneo che vedrà il veliero, varato nel 1931, approdare 18 porti prima di concludere la sua navigazione a Genova il 10 giugno, in occasione delle celebrazioni per la Giornata della Marina Militare. lo splendido veliero resterà ormeggiato sino a giovedì nella banchina Ichnusa. Sold out in poche ore le prenotazioni per le visite che inizieranno da oggi. Luna Rossa Al largo del porto di Cagliari, il Vespucci, prima di attraccare, ha fatto un incontro speciale con l'equipaggio di Luna Rossa, uscito dalla base del molo Ichnusa per dare il benvenuto al veliero. Al suo arrivo poi l'equipaggio è stato accolto dalle autorità civili e militari durante una cerimonia di benvenuto, accompagnata anche dalle note suonate dalla banda della Brigata Sassari e dalla fanfara dell'Accademia di Livorno, che si esibirà a più riprese in questi giorni per intrattenere il pubblico che visiterà la nave scuola. Il Tour L'iniziativa di portare il Vespucci in giro per i porti del Mediterraneo, dopo circa venti mesi di navigazione nel resto del mondo, nasce da un'idea del ministro della Difesa Guido Crosetto, sostenuta anche da altri 12 ministeri. Un modo «per raccontare e condividere l'esperienza internazionale del Tour Mondiale che per 20 mesi ha portato in 30 Paesi all'estero la cultura, la storia, l'innovazione, la gastronomia, la scienza, la ricerca, la tecnologia e l'industria che fanno dell'Italia un Paese universalmente apprezzato», spiegano dalla Marina. Questa mattina, inoltre, alle 9 a Ozieri, presso il Teatro Civico "Oriana Fallaci", il capitano di vascello Giuseppe Lai, che comanda la nave, ozierese di nascita, riceverà il "Premio Lions Ozieri alla cultura e impegno sociale" che ogni anno dal 1982, viene assegnato dal Premio Logudoro insieme al Lions Club Ozieri a personalità che si sono distinte. Solidarietà Sempre alla stessa ora, a Cagliari, salirà a bordo del veliero la Fondazione Francesca Rava con una visita a favore di un gruppo di ragazzi coinvolti nel progetto "Borse Blu", «ideato insieme alla Marina Militare per fornire a giovani provenienti da situazioni e contesti di fragilità economica e familiare, nuovi strumenti a sostegno del loro futuro». I fortunati che hanno invece prenotato la visita sul sito www.tourvespucci.it potranno salire a bordo esibendo il QR code.

La Nuova Sardegna 20 05 25

**L'Amerigo Vespucci fa tappa a Cagliari**

*Il tour Mediterraneo promuove l'Italia nel mondo: oltre 400mila i visitatori*

SARDEGNA

Vita da precari al Cnr
I ricercatori dell'isola
«Vogliamo certezze»

Flash mob e appello al Governo su stabilizzazioni

L'Amerigo Vespucci fa tappa a Cagliari

Il tour Mediterraneo promuove l'Italia nel mondo: oltre 400mila i visitatori

Il tonno sequestrato va in beneficenza

Cagliari è entrata in porto scortata dai rimorchiatori e accolta al molo Ichnusa come una regina la nave scuola "Amerigo Vespucci", il gioiello della Marina Militare che le marinerie di tutto il mondo invidiano all'Italia. Un'ora prima del previsto, ha fatto la sua comparsa scortata dai rimorchiatori, dopo aver veleggiato per alcune ore nel Golfo degli Angeli assieme a Luna Rossa. L'attracco è avvenuto intorno alle 18, un'ora prima del previsto per dare modo al personale di bordo e di terra di svolgere le operazioni logistiche in porto. Nonostante l'anticipo, all'ingresso del molo Ichnusa, c'era già tantissima gente in attesa dell'arrivo della nave. A distanza hanno comunque potuto assistere alle operazioni di attracco, concluse in poco più di un'ora. Poi l'arrivo delle autorità militari e civili di Cagliari e alle 20 inizio della cerimonia di ben tornata a Cagliari. L'iniziativa del Tour Mediterraneo Vespucci nasce da un'idea del ministro della Difesa Guido Crosetto, sostenuta dalla Difesa e da dodici Ministeri, per raccontare e condividere l'esperienza internazionale del "Tour Mondiale - Villaggio Italia" che per 20 mesi ha portato in 30 Paesi all'estero la cultura, la storia, l'innovazione, la gastronomia, la scienza, la ricerca, la tecnologia e l'industria che fanno dell'Italia un Paese universalmente apprezzato. Il progetto è una produzione in partenariato pubblico-privato di Difesa Servizi spa e Ninetynine. Dopo gli oltre 400.000 visitatori che hanno raggiunto il Villaggio Italia e il Vespucci nelle tappe in giro per il mondo, il Villaggio Italia si è trasformato nel "Villaggio IN Italia", un luogo di racconto che rende partecipi tutti gli italiani dell'esperienza vissuta da Nave Amerigo Vespucci. Nave Amerigo Vespucci è l'Unità più longeva in servizio nella Marina Militare, interamente costruita e allestita presso il Regio Cantiere Navale di Castellamare di Stabia. Impostato lo scafo il 12 maggio 1930, è stata varata il 22 febbraio 1931; madrina del varo è stata la signora Elena Cerio. Consegnata alla Regia Marina il 26 maggio 1931, entrò in servizio come Nave Scuola il successivo 6 giugno, aggiungendosi alla gemella Cristoforo Colombo (in realtà leggermente più piccola), di tre anni più anziana, e costituendo con essa la "Divisione Navi Scuola" al comando dell'Ammiraglio Cavagnari. (l. on).

L’Unione Sarda 21 05 25

Tortolì. In attesa degli ormeggi nessuna delle attività può cominciare a lavorare

**Cento gommoni restano a terra**

In forte ritardo il bando per l’assegnazione delle banchine

Ogliastra

Cento gommoni restano a terra

In forte ritardo il bando per l'assegnazione delle banchine

La piccola guida stupisce i turisti

Tortolì Dono Avis da Cirosmare a Polizia

Base per l'elisoccorso, Lanusei sotto esame

Pensionato isolato chiede la fermata del bus

Parco di Su Crastu cardioprotetto grazie al dono di un benefattore

Un centinaio di gommoni a terra. Sosta forzata per i mezzi che trasportano gli escursionisti sulla costa di Baunei. Non c'è spazio in porto. Le banchine devono essere assegnate con bando pubblico ma le procedure dell'Autorità di sistema si allungano. Alcune delle tredici società del settore nautico, che un anno fa hanno costituito il Consorzio operatori del diporto Arbatax, hanno già assunto il personale e stanno pagando stipendi sebbene la stagione turistica non sia ancora cominciata. Quest'anno il meteo non è un buon alleato ma quel che conta è la logistica, fattore che sta incidendo in negativo sul comparto. «Confidiamo in una celere conclusione delle procedure», dice Flaviano Stochino, titolare della Flamar vacanze e coordinatore dell'associazione Operatori del diporto associati a Confcommercio. La situazione I termini per la presentazione delle istanze sono scaduti il 14 aprile scorso. Le imprese del settore attendono che l'Authority tracci i confini geografici delle concessioni per allestire 106 ormeggi. Prima di allora i gommoni non potranno essere varati. Di conseguenza nessuna delle attività coinvolte può iniziare a lavorare. «Stiamo respingendo prenotazioni e abbiamo dipendenti a libro paga che rappresentano un costo importante non potendo offrire i servizi». A spiegare la situazione è sempre Stochino, portavoce di un gruppo di imprenditori costretti a incrociare le braccia aspettando la burocrazia. Dall'Autorità portuale solo un breve chiarimento sulle tempistiche: «Sono in corso le verifiche di legge sui proponenti. Concluso l'iter amministrativo si potrà stilare la graduatoria dei futuri concessionari». In altre parole, bisogna aspettare, anche perché, in virtù della delicatezza della procedura, gli uffici dell'ente che gestisce le aree portuali non possono fornire ulteriori dettagli fino alla chiusura del procedimento. La gara I tempi per sancire il concessionario dei 1.400 metri quadri, ribattezzati area Pagnottelli (40 ormeggi) e della banchina di levante, dove verranno posizionate 66 boe, sembrano destinati a dilatarsi ben oltre la fine del mese. Due realtà si contendono gli spazi: Consorzio operatori del diporto e la il raggruppamento temporaneo di imprese composto dalle società Velamare e Marea. Roberto Secci

La Nuova Sardegna 23 05 25

**I bimbi esplorano il mare sul motopontone**

*Golfo Aranci Tutti a bordo del Redeemer tra subacquei, simulazioni e tecnologie*

OLBIA

Cabu Abbas Al via la festa tra riti, fede e tradizione

Il programma si apre domani alle 16 col ritiro delle bandiere

Continuità territoriale al "Costa Smeralda" si presenta il rapporto

Iniziativa di Confapi Sardegna

Al Palio remiero "Re di Tavolara" le emozionanti sfide tra gli studenti

Porto San Paolo La gara navale più che soddisfatta. Ecco tutti i vincitori

I bimbi esplorano il mare sul motopontone

Golfo Aranci Tutti a bordo del Redeemer tra subacquei, simulazioni e tecnologie

Golfo Aranci Emozione e curiosità tra i bambini che hanno esplorato il mare con i professionisti: gli alunni delle classi quarte e quinte della scuola primaria sono infatti saliti a bordo del motopontone Redeemer per un'esperienza educativa unica, organizzata dalla Cds Marine e patrocinata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna. L'iniziativa, che si inserisce nel percorso didattico dedicato alle "Giornate del Mare" e alla cultura marinara, ha offerto agli scolari un'immersione - in tutti i sensi - nel mondo delle attività portuali e nella salvaguardia dell'ambiente marino. A guidare i giovani esploratori, il personale specializzato della Cds Marine. Tra le attività più coinvolgenti: la vestizione di un sommozzatore, un collegamento audio-video in tempo reale con un operatore subacqueo durante una simulazione di taglio subacqueo, e l'illustrazione delle tecniche di intervento in caso di sversamento in mare. I bambini hanno potuto osservare da vicino anche il funzionamento della gru di bordo e visitare la cabina di controllo, trasformandosi per qualche ora in veri e propri "piccoli tecnici portuali".

L’Unione Sarda 26 05 25

Molo Rinascita. Il boom

**In porto due navi, tremila crocieristi in giro per la città**

Cagliari

Castello, ascensori a singhiozzo

In porto due navi, tremila crocieristi in giro per la città

Comune premiato agli Oscar della salute

Circa 2500 passeggeri sono sbarcati ieri mattina dalla Msc Orchestra, altri 700 sono invece scesi dalla lussuosa Crystal Serenity, entrambe ormeggiate sulle due sponde del Molo Rinascita. Tremila turisti in un colpo solo hanno invaso le strade della Marina, salendo poi prima nel largo Carlo Felice e poi dirigendosi verso Castello, per visitare la città nelle poche ore a disposizione. Entrambe, poi, sono ripartite dopo le 17: una diretta a Civitavecchia e l'altra in Tunisia per continuare le rispettive crociere. Questanno, se le previsioni dovessero essere confermate, nel porto di Cagliari arriveranno complessivamente circa 290 navi da crociera, sfiorando – se non addirittura superando – la soglia dei 700mila turisti. Un dato che potrebbe battere anche la stagione lusinghiera del 2024, dove già si erano registrati numeri di tutto rispetto. Queste immense navi attraccano tutte al Molo Rinascita (Ovest, Est e Sud), visto che ha una profondità di 11 metri. Domani attraccherà in città la Costa Smeralda, poi il 28 la francese Le Dumont D'Urville, il 29 maggio la Marella Discovery, il giorno dopo l'Explora II e l'ultimo giorno del mese la Norwegian Breakaweay. Maggio si chiuderà, dunque, con una trentina di arrivi. (fr.pi.)

La Nuova Sardegna 26 05 25

**Olbia invasione di crocieristi. Primi ombrelloni a Pittulongu**

*Città già piena di turisti, si attende il boom per i grandi eventi*

PRIMO PIANO

Otto italiani su 10 andranno in vacanza e spenderanno oltre 1100 euro a testa

Olbia invasione di crocieristi
Primi ombrelloni a Pittulongu
Città già piena di turisti, si attende il boom per i grandi eventi

Alberghi e ristoranti pieni, primi ombrelloni in spiaggia a Pittulongu, centro storico invaso dai crocieristi: dopo il test pasquale la stagione turistica a Olbia è iniziata davvero, ma non è tutto rose e fiori. Gli operatori turistici storcono il naso confrontando i primi dati del 2025 con quelli di un anno fa. Manca qualche presenza all'appello e il mese di maggio è instabile dal punto di vista meteorologico, però il dato innegabile è che c'è già tanta gente in giro, in città, in aeroporto e al porto. Invece, per il pienone in spiaggia non c'è fretta e sarà bene attendere almeno giugno.Luca Bagnoli, titolare del chiosco-ristorante Sa Joga, nella spiaggia dello Squalo, lavora tutto l'anno con gli olbiesi ma con l'arrivo dei turisti mette il turbo. Guarda sconsolato gli ombrelloni e le sedie sdraio ancora vuote. «Poca gente in spiaggia - dice -. È una partenza ancora lenta, complice il tempo instabile». Nel chiosco-ristorante c'è comunque tanta gente, olbiesi e turisti, ed è soltanto maggio.A pochi chilometri di distanza, a Golfo Aranci, le spiagge sono più riparate dal vento e dunque più affollate Surfisti e nuotatori in acqua, famiglie sotto l'ombrellone. «Siamo aperti già da un mese, a pranzo e a cena - dice Antonio Fasolino, titolare con il fratello Gianluca dell'esclusivo ristorante Gente di mare - soprattutto la sera il ristorante è pieno, stiamo ospitando già grandi tavolate o conviviali di associazioni importanti. Un buon viatico per l'estate».Insomma, tutti ai blocchi di partenza per una corsa che però non è ancora partita del tutto, nonostante l'apparenza di una nave da crociera quasi ogni giorno all'Isola Bianca e dell'aeroporto Costa Smeralda che sta già marciando a pieno ritmo con i voli internazionali. Sono già numeri importanti, ma Olbia e la Gallura si stanno preparando a calare i loro jolly, i grandi eventi che richiamano pubblico da ogni parte dell'isola. La Fiera della nautica a Porto Rotondo è stato il primo, il Porto Cervo Wine & food festival il secondo, la tappa del Rally mondiale con base all'Isola Bianca sarà il terzo (il via il 5 giugno), poi sarà la musica a farla da padrone con i grandi concerti e i festival.Aspettando i grandi eventi, a Olbia per ora gioiscono gli operatori del centro storico. La stagione delle crociere 2025 è entrata nel vivo e quasi una nave al giorno significa una festa per commercianti e ristoratori. Migliaia di turisti la mattina e il pomeriggio si riversano nel corso Umberto e in piazza. Non tutti faranno acquisti straordinari, ma almeno pasti e cappuccini sono assicurati. Basta moltiplicare per qualche migliaio di persone e il bilancio della stagione è già in attivo così. Ed è appena maggio con tutta l'estate da passare.(m.b.)© RIPRODUZIONE RISERVATA

Shipping Italy 27 05 25

**Sir vuole allargarsi (temporaneamente) nel porto di Oristano**

La società pugliese ha chiesto 14mila mq in concessione semestrale per l’assemblaggio di 6 gru Rtg

Allignata da poco più di un anno nel porto sardo di Oristano , l'impresa portuale pugliese Sir Spa ha chiesto all'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna una nuova concessione. In particolare, si legge nell'avviso pubblicato dall'ente, Sir ha "chiesto il rilascio di una concessione demaniale marittima, ex art. 36 Cod. Nav., con contestuale richiesta di anticipata occupazione ex art.38 Cod. Nav., per mesi 6 (sei), concernente complessivi 14.333 mq di superficie scoperta nel Porto Industriale di Oristano". L'area servirà "al fine di depositare, sostare e procedere al montaggio dei componenti di n. 6 gru a portale tipo Rtg (rubber tyred gantry, ndr ), adibite alla movimentazione di containers". Secondo l'ente, che ha dato 30 giorni per il deposito di eventuali istanze concorrenti, "le attività che il richiedente intende effettuare nel compendio di cui trattasi risultano conformi alle destinazioni d'uso previste negli strumenti pianificatori vigenti". Sir non ha fornito ulteriori dettagli su provenienza e destinazione dei mezzi da assemblare, rimandando alla formalizzazione della commessa, prevista a giorni. A.M.

La Nuova Sardegna 28 05 25

**Stop a Cocciani per il cargo Sandal «Non può navigare in sicurezza»**

*La nave battente bandiera di Tuvalu fermata dalla Capitaneria di porto*

OLBIA ▸ GALLURA

Stop a Cocciani per il cargo Sandal «Non può navigare in sicurezza»

La nave battente bandiera di Tuvalu fermata dalla Capitaneria di porto

Area marina
Sostenibilità una lezione per gli studenti

A Budoni i gioielli del turismo archeologico e naturalistico tra i nuraghi e le domus de janas

La storia e la memoria

San Teodoro
Porti e approdi a Portaldia un convegno

Olbia Un'altra "carretta del mare" è stata fermata l'altro ieri dalla Capitaneria di porto all'Isola Bianca. I militari hanno sottoposto a un'ispezione una nave mercantile battente bandiera Tuvalu, ormeggiata al molo Cocciani. L'attività, svolta dagli ispettori del Nucleo Port state control, si inserisce nell'ambito delle verifiche periodiche a bordo delle unità straniere che scalano il porto. La nave mercantile, con una stazza lorda di 1.596 tonnellate e adibita al trasporto di carico generale, era giunta da Pozzallo, in Sicilia, ed era diretta a Durazzo, in Albania, con sosta a Olbia per l'imbarco di granito.Durante l'ispezione, il personale della guardia costiera di Olbia ha accertato diverse deficienze in materia di sicurezza della navigazione, tra cui gravi carenze all'impianto di sicurezza antincendio di emergenza e inadeguata preparazione dell'equipaggio alle procedure operative da adottare in caso di incendio a bordo. Tali irregolarità hanno determinato l'immediato provvedimento di fermo della nave, risultata non conforme agli standard minimi di sicurezza previsti dalla normativa internazionale.Pertanto, il cargo resterà in stato di fermo in banchina al molo Cocciani fino al ripristino delle condizioni di sicurezza richieste.L'attività ispettiva svolta da rientra nel quadro degli obblighi previsti dalle convenzioni internazionali, dagli accordi multilaterali e dalla normativa comunitaria in materia di tutela della vita umana in mare, sicurezza della navigazione e protezione dell'ambiente marino. Il Port state control rappresenta infatti un presidio essenziale per garantire che i traffici marittimi si svolgano nel rispetto assoluto degli standard internazionali, a salvaguardia dei lavoratori a bordo, del mare e dell'ambiente.

Unione Sarda 28 05 25

**Mercantile bloccato al porto industriale dopo un controllo della Guardia costiera**

La Guardia Costiera interviene a Olbia con una importante attività a tutela della sicurezza della navigazione. I militari hanno fermato, e sottoposto a un provvedimento di blocco, un mercantile di quasi 2mila tonnellate diretto a Durazzo in Albania. Stando alle verifiche della Direzione marittima, la nave è priva dei requisiti di legge per quanto riguarda l'impianto di sicurezza antincendio di emergenza e, inoltre, è stata rilevata la presunta "inadeguata preparazione dell'equipaggio alle procedure operative da adottare in caso di incendio a bordo". Una situazione molto grave per una nave che si trova nel molo Cocciani, dove resterà "fino al ripristino delle condizioni di sicurezza richieste". Il mercantile è registrato nel piccolo stato polinesiano di Tuvalu e ha sostato a Olbia per un carico di granito. Tutte le operazioni di trasferimento del materiale sulla nave sono sospese. (a. b.)

Il Sole 24 ore 30 05 25

**In Sardegna la nautica continua a crescere**

644 milioni

A Brindisi cantiere aperto per potenziare il porto

In Sardegna la nautica continua a crescere

Davide Madeddu. Dalla costruzione delle imbarcazioni sino allo shopping dei turisti, passando per una filiera che mette assieme società di capitali e ditte individuali. Quello della nautica in Sardegna è un settore che vale 644 milioni, e coinvolge oltre 1.500 imprese e quasi 6mila persone. la nautica è la quinta industria della regione e cresce: le sole società di capitali sono passate da un giro d'affari di 400 milioni a 505 milioni in due anni. Sono i numeri elaborati dal Centro studi del Sole 24 Ore con la collaborazione del Cipnes Gallura (Consorzio Industriale Provinciale Nord Est Sardegna-Gallura che promuove lo sviluppo economico della Gallura) e dell'Università UniOlbia e illustrati nel corso della quarta edizione della Fiera della Nautica, iniziativa cui hanno partecipato oltre 150 espositori con 200 imbarcazioni, tra cui yacht, super e giga yacht. «Si tratta di un settore strategico non solo per la Gallura ma per l'intera Isola - sottolinea Emanuele Cani, assessore regionale dell'Industria -. Tra le attività industriali presenti in Sardegna, il settore nautico è senza dubbio da enumerare tra quelli con maggiori potenzialità di sviluppo. Ma per fare industria all'avanguardia e competitiva devono coesistere diversi elementi di base. Innanzi tutto, è necessario infrastrutturare i territori, implementando le infrastrutture esistenti e creandone di nuove. Per fare questo sostengo la necessità di rafforzare i consorzi industriali». Nell'intero territorio regionale le strutture portuali destinate al diporto sono 48. Si tratta di strutture «non equamente distribuite nei 1850 chilometri di coste, per un totale di circa 19 mila posti barca, ai quali vanno aggiunti circa 2 mila posti presenti in campi boe, punti di ormeggio e pontili stagionali. «La Sardegna vanta oggi anche un importante primato a livello mondiale: è la prima destinazione per maxi e giga yacht - aggiunge Cani -. Circa il 75% di queste imbarcazioni che naviga nel Mediterraneo fa tappa nei porti sardi, in particolare quelli della Gallura. Si stima che ogni ospite imbarcato in maxi e giga yacht spenda nel territorio almeno dieci volte la spesa media di un cliente di un hotel cinque stelle lusso». E poi i numeri che riguardano il settore e vanno in un crescendo costante. A Olbia, nel 2024, «si è registrato il tasso di crescita imprenditoriale più alto d'Italia: +2,3% (elaborazione del Centro Studi di Cipnes Gallura sui dati di Unioncamere, Movimprese e Camera di Commercio) - si legge nel rapporto -davanti a Milano, Roma e Napoli. Un dato che racconta un sistema produttivo in movimento, capace di attrarre investimenti, valorizzare i talenti e creare nuove opportunità». Quello che il rapporto definisce come il risultato di «una combinazione vincente tra settori strategici: turismo, logistica, agroalimentare e soprattutto nautica». Secondo l'analisi del Cipnes Gallura e di Uniolbia , l'intera filiera della nautica, che passa dalla progettazione alla realizzazione degli yacht, continuando con il refit e la gestione delle strutture e l'economia generata dai flussi turistici, può essere considerata «la quinta azienda della Sardegna per fatturato». L'intero settore, nel 2024 ha registrato un totale di 1.510 imprese, 5.778 addetti e un fatturato complessivo di 644 milioni di euro. In Gallura, in particolare, operano 717 imprese che garantiscono un impiego a 2.845 persone, generando un fatturato complessivo di oltre 339 milioni di euro (il 77% del totale regionale). «Il settore è guidato dal turismo nautico e dalla portualità turistica (104,7 milioni) - si legge ancora nel rapporto - seguito da refit e rimessaggio (50,7 milioni), produzione e costruzione (49 milioni) e commercio (23,3 milioni). Di queste imprese, 332 sono società di capitali (2.019 dipendenti e 264 milioni di fatturato) e 385 società di persone (826 addetti per 75,4 milioni). Che il settore sia importante e in crescita lo dimostra anche il fatto che, proprio a Olbia, è stato attivato il corso di laurea in ingegneria navale. C'è poi n altro aspetto, e riguarda il mercato delle imbarcazioni elettriche. A Olbia, infatti, è stata annunciata l'apertura di una fabbrica per la produzione di jet elettrico per la propulsione navale. Nuove opportunità per un settore strategico sia per il nord est sia per l'intera economia regionale.

La Nuova Sardegna 30 05 25

**Il Top1000 a Cagliari con tutti i dati delle migliori imprese**

*L'evento dalle 10 alla Fondazione di Sardegna*

SARDEGNA

Il Top1000 a Cagliari con tutti i dati delle migliori imprese

L'evento dalle 10 alla Fondazione di Sardegna

Bolletta media mensile per la luce in Europa nel 2024.
57€
Con Enel, ogni mese sei quanto spendi in bolletta per 2 anni.
54€/mese
IVA inclusa
enel

Cagliari Terzo e ultimo appuntamento oggi dalle 10 alla Fondazione di Sardegna a Cagliari, in via Salvatore da Horta, con il Top 1000 della Nuova Sardegna, il fascicolo di 64 pagine dedicato alle mille più performanti imprese sarde, lette attraverso i dati delle principali voci di bilancio e con il contributo dell'intera redazione della Nuova. Il Top 1000, realizzato con il supporto tecnico della Camera di Commercio di Sassari, offre anche uno spaccato di territori e settori produttivi, aprendo scenari e offrendo visioni per il futuro. I dati analizzati sono gli ultimi omogeneamente disponibili. Si tratta di quelli accertati e validati al 2023, così come presenti nel datacenter di Infocamere, il portale ufficiale del sistema delle Camere di Commercio. Nell'inserto troverete sette coppie di dati, riferiti rispettivamente al 2023 e al 2022: dipendenti, fatturato, utile, valore aggiunto, mol (il margine operativo lordo), gli oneri finanziari e l'attivo. Le pochissime caselle vuote, meno di dieci su 16mila, rappresentano una anomalia, non sanabile dal sistema, di trasmissione non corretta di dati. I numeri dicono che l'area metropolitana di Cagliari è presente con 379 imprese sulle prime mille, a cui se ne aggiungono altre 109 provenienti da Medio Campidano e Sulcis-iglesiente. Molte di queste sono regionali per dimensione e bacino di utenza. Oltre al gruppo Saras, che con le sue tre società rimane al vertice della classifica, compaiono le società commerciali, turistiche e logistiche più conosciute. Ai "piani alti" il manifatturiero e le costruzioni. Il capoluogo e la sua area estesa risentono di tutti gli elementi positivi e non che hanno caratterizzato nel 2023, con i successivi sviluppi, l'economia e le imprese sarde. Dopo il rimbalzo post-covid, sostenuto anche dalle politiche dei bonus edilizi, anche per questa parte dell'isola la crescita si è mantenuta su valori più che contenuti. Gli ospiti e gli interventi programmati analizzeranno lo stato di salute dell'economia locale, i riflessi delle vicende nazionali e internazionali, le occasioni di sviluppo e le traiettorie di crescita. Verranno anche proposte originali chiavi di lettura degli scenari e dell'impatto che le nuove tecnologie e la rivoluzione digitale ha sul sistema delle imprese, grandi e piccole. Un cenno infine ai punti di forza e di debolezza. I lavori verranno aperti dai saluti del sindaco Massimo Zedda, del presidente della Fondazione Sardegna Giacomo Spissu e del segretario generale di Unioncamere Sardegna Cristiano Erriu. L'intervento centrale sarà a cura di Carlo Mannoni, direttore di Fondazione Sardegna e ceo di Innois, che parlerà di innovazione tecnologica. Toccherà invece al segretario generale della Camera di Commercio di Sassari Pietro Esposito presentare i principali dati del report. A seguire Davide Arduini, presidente di Next Different, Massimo Deiana, presidente della Autorità Portuale e Mauro Maschio, direttore generale del Banco di Sardegna.